AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA

- UFFICIO TECNICO -

SETTORE VIABILITA' - LOGISTICA E PROTEZIONE CIVILE

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E DI RIORDINO GENERALE SULLE SS.RR. E SULLE SS.PP. RICOMPRESE NEI TERRITORI DEI COMUNI DI CASTEL DEL MONTE, SANTO STEFANO DI SESSANIO, CASTELVECCHIO CALVISIO, CARAPELLE CALVISIO, SAN PIO DELLE CAMERE, VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI E CALASCIO (AQ)

PROGETTO ESECUTIVO

Il Progettista	Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe Pace	Ing. Angela Ghizzoni
	Visto Il Dirigente: Ing. Nicolino D'Amico



Opera	Allegato
ELABORATI GENERALI	EG02
Tavola: RELAZIONE GENERALE	Scala

Aggiornamenti			Data
Mod.	Data		Giugno 2025
Rev. 0			
Rev. 1			

Sommario

1. DATI GENERALI 3
2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PRINCIPALI 3
3. INTERVENTO NEL COMUNE DI VILLA SANTA LUCIA 4
3.1 INTERVENTO N°1 (Strada Regionale 602 KM 11+350) 4
3.1.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO, RISCHIO IDROGEOLOGICO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PIANO VINCOLISTICO PER L'INTERVENTO RICADENTE NEL COMUNE DI OFENA 10
3.1.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'INTERVENTO N°1 STRADA REGIONALE 602 KM 11+350 10
Definizione dei livelli di rischio e pericolosità 10
3.1.3 PERICOLOSITA' GEOLOGICA E VINCOLISTICA 11
3.1.4 CARTA DEI VINCOLI 12
3.1.5 CARTA DEI VALORI 14
3.1.6 CARTA USO DEL SUOLO 16
3.1.7 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO 18
3.1.8 CARTA DELLE AREE PROTETTE 20
4. INTERVENTO NEL COMUNE DI OFENA 21
4.1 INTERVENTO N°2 (Strada Regionale 602 KM 8+500 8+900) 21
4.1.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO, RISCHIO IDROGEOLOGICO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PIANO VINCOLISTICO PER L'INTERVENTO RICADENTE NEL COMUNE DI OFENA 22
4.1.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'INTERVENTO N°2 SR602 – KM 8+500 8+900 22
4.1.3 PERICOLOSITA' GEOLOGICA E VINCOLISTICA 24
4.1.4 CARTA DEI VINCOLI 26
4.1.5 CARTA DEI VALORI 28
4.1.6 CARTA USO DEL SUOLO 30
4.1.7 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO 32

4.1.8 CARTA DELLE AREE PROTETTE 34
5. COMUNE DI CASTEL DEL MONTE 35
5.1 INTERVENTO N°3 (Strada Provinciale 7, Km 21+500) 35
5.1.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'INTERVENTO N°3 SP7 – KM 21+500 37
5.1.2 PERICOLOSITA' GEOLOGICA E VINCOLISTICA 39
5.1.3 CARTA DEI VINCOLI 41
5.1.4 CARTA DEI VALORI 43
5.1.5 CARTA USO DEL SUOLO 45
5.1.6 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO 47
5.1.7 CARTA DELLE AREE PROTETTE 49
5.2 INTERVENTO N°4 (Strada Regionale 17 bis, Km 59+000) 51
5.2.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'INTERVENTO N°4 SR17BIS – KM 59+000 53
5.2.2 PERICOLOSITA' GEOLOGICA E VINCOLISTICA 55
5.2.3 CARTA DEI VINCOLI 57
5.2.4 CARTA DEI VALORI 59
5.2.5 CARTA USO DEL SUOLO 61
5.2.6 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO 63
5.2.7 CARTA DELLE AREE PROTETTE 65
6. COMPATIBILITÀ NORMATIVA DELL'INTERVENTO 66
7. ACCESSI E VIABILITÀ DI CANTIERE 66
8. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO 66
9. OPERE ARCHITETTONICHE 66
10. FATTIBILITÀ TECNICO FINANZIARIA 66

RELAZIONE GENERALE

1. DATI GENERALI

In seguito al Decreto del Ministero Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, che di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 12 del 12 Ottobre 2021 recante titolo *"Ripartizione e Utilizzo dei fondi per la messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria per l'accessibilità delle aree interne*" e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 06 Dicembre 2021 che ha destinato la somma complessiva di Euro 300 milioni, ripartita in sei annualità, per il finanziamento delle aree interne individuate dalla strategia SNAI, l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila ha trasmesso all'autorità competente il programma del sessennio 2021-2026, approvato con Decreto del presidente n. 22 del 31/03/2022 e successivamente autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, con nota pec n.6308 del 27/06/2022 acquisita agli atti a mezzo pec n. 14399 del 27/06/2022. Con Determinazione Dirigenziale n. 409 del 06/11/2024 è stato approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) di cui all'Art. 3, All. I.7 Sez 1 del D.Lgs 36/2023.

Con Determinazione Dirigenziale N° 478 del 09/12/2024 avente per oggetto: *"DM 12.10.2021 Area interna "Subequana". Interventi di sistemazione e di riordino generale sulle SS.RR. e sulle SS.PP. ricomprese nei territori dei Comuni di Castel del Monte, Santo Stefano di Sessanio, Castelvecchio Calvisio, Carapelle Calvisio, San Pio delle Camere, Villa Santa Lucia degli Abruzzi e Calascio (AQ)"*, l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila ha affidato la *"Redazione Progetto di fattibilità tecnico economica, Progetto Esecutivo, Direzione Lavori e Coordinamento per la Sicurezza, ai sensi dell'Art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023".*

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PRINCIPALI

Il presente progetto esecutivo si articola nella realizzazione di quattro interventi mirati**,** distribuiti tra i comuni di Villa Santa Lucia (intervento n°1), Ofena (intervento n°.2) e Castel del Monte (interventi n° 3 e n° 4). Tutte le operazioni sono state concepite per rispondere congiuntamente a esigenze di sicurezza e tutela del territorio, questo si traduce in un duplice beneficio, agendo sia sull'incremento della sicurezza della circolazione sia sul ripristino e il mantenimento di un'efficiente manutenzione ordinaria delle vie di comunicazione**.**

Un elemento cruciale della progettazione è stata la massima considerazione per l'inserimento armonico nel contesto ambientale**.** Tutti gli interventi sono stati definiti con un forte focus sulla minimizzazione dell'impatto**,** privilegiando soluzioni che si integrano visivamente e funzionalmente con l'ambiente circostante. Questo approccio è particolarmente rilevante, dato che tre siti su quattro ricadono interamente all'interno dei confini del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Inoltre, l'intervento n° 4 si trova a confine con un Sito di Importanza Comunitaria (SIC)**,** aggiungendo un ulteriore livello di tutela ambientale e naturalistica. La progettazione ed esecuzione di ciascuna opera ha pertanto

tenuto conto in maniera stringente delle normative, dei vincoli e delle sensibilità proprie di queste aree protette, garantendo la salvaguardia degli ecosistemi e delle peculiarità paesaggistiche e naturalistiche.

3. INTERVENTO NEL COMUNE DI VILLA SANTA LUCIA

Il progetto prevede la realizzazione un intervento mirato nel territorio comunale di Villa Santa Lucia concepito per rispondere a esigenze di sicurezza e tutela del territorio, con un'attenzione specifica ai valori paesaggistici e naturalistici. La progettazione ha tenuto in massima considerazione l'inserimento armonico nel contesto ambientale, con un focus sulla minimizzazione dell'impatto.

3.1 INTERVENTO N°1 (Strada Regionale 602 KM 11+350)

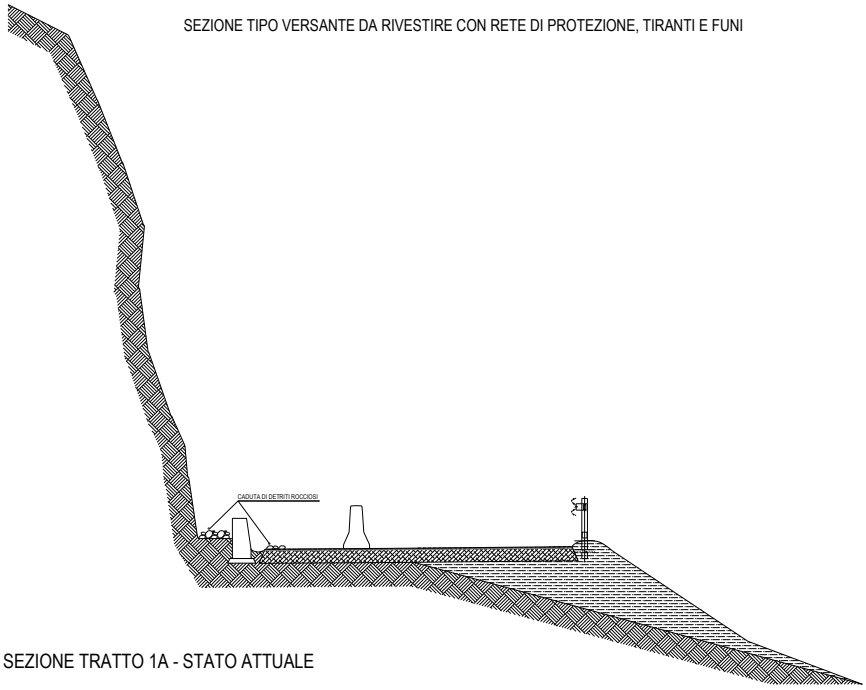
Questo intervento si concentra sulla manutenzione e potenziamento della rete paramassi esistente, agendo su un'infrastruttura già presente e consolidata nel paesaggio.

Le attività prevedono:

- ✓ lo svuotamento del materiale detritico accumulato, un'operazione che ripristina la funzionalità della rete senza introdurre nuove strutture o alterare l'assetto del versante;
- ✓ l'integrazione di funi e tiranti in tratti selezionati, soluzione che aumenta la resistenza strutturale della rete esistente con un impatto visivo e fisico minimo;
- ✓ l'installazione di nuove sezioni di rete dove attualmente assente, completando una copertura protettiva essenziale.

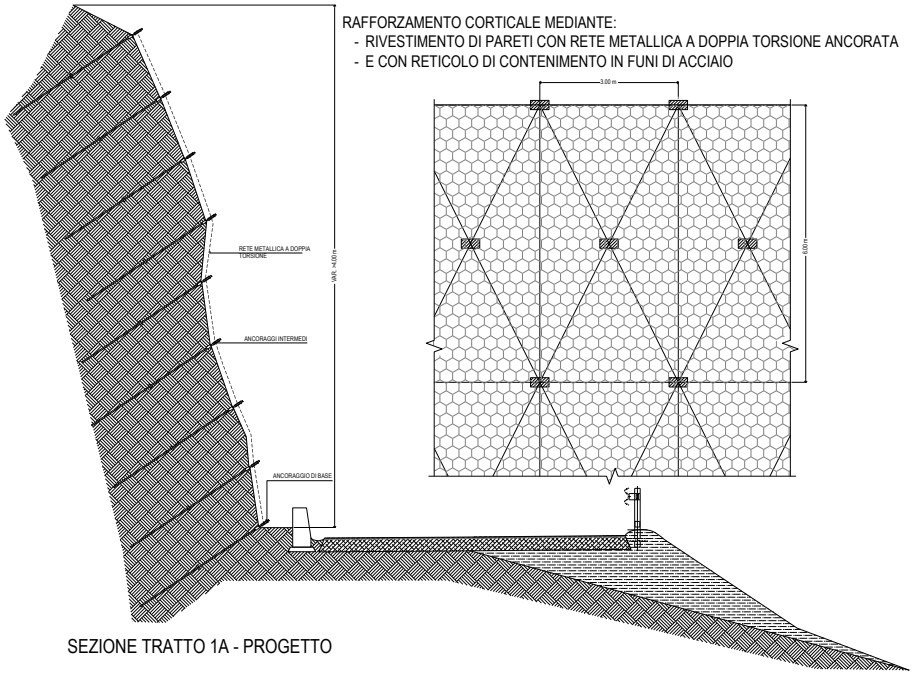
È fondamentale sottolineare che l'Intervento n°1 ricade interamente all'interno dei confini del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, pertanto, ogni fase progettuale ed esecutiva è stata accuratamente definita nel pieno rispetto delle normative e dei vincoli specifici del Parco, garantendo la salvaguardia degli ecosistemi e delle peculiarità paesaggistiche dell'area.

SEZIONE TIPO VERSANTE DA RIVESTIRE CON RETE DI PROTEZIONE, TIRANTI E FUNI

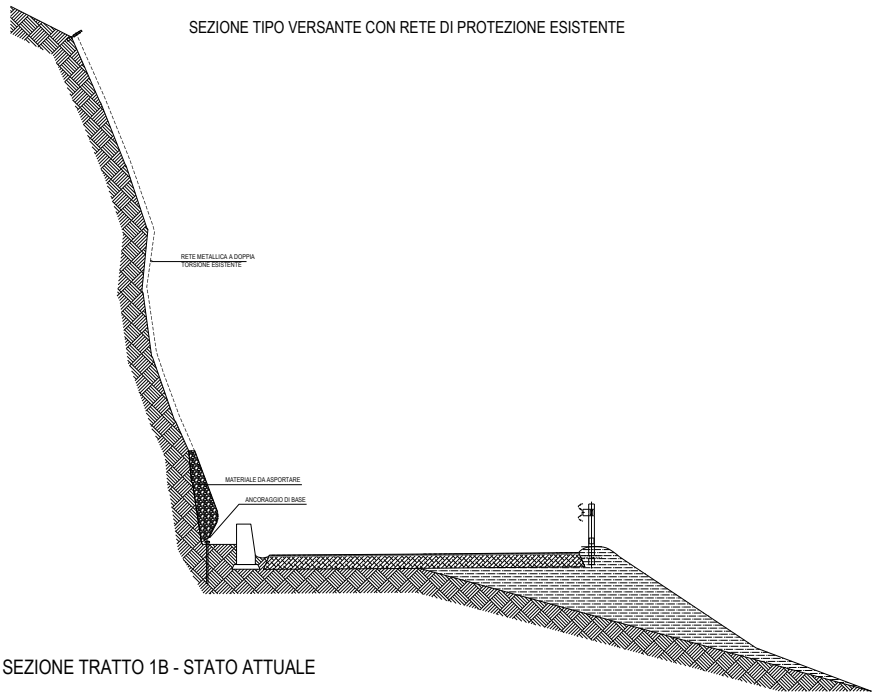


SEZIONE TRATTO 1A - STATO ATTUALE

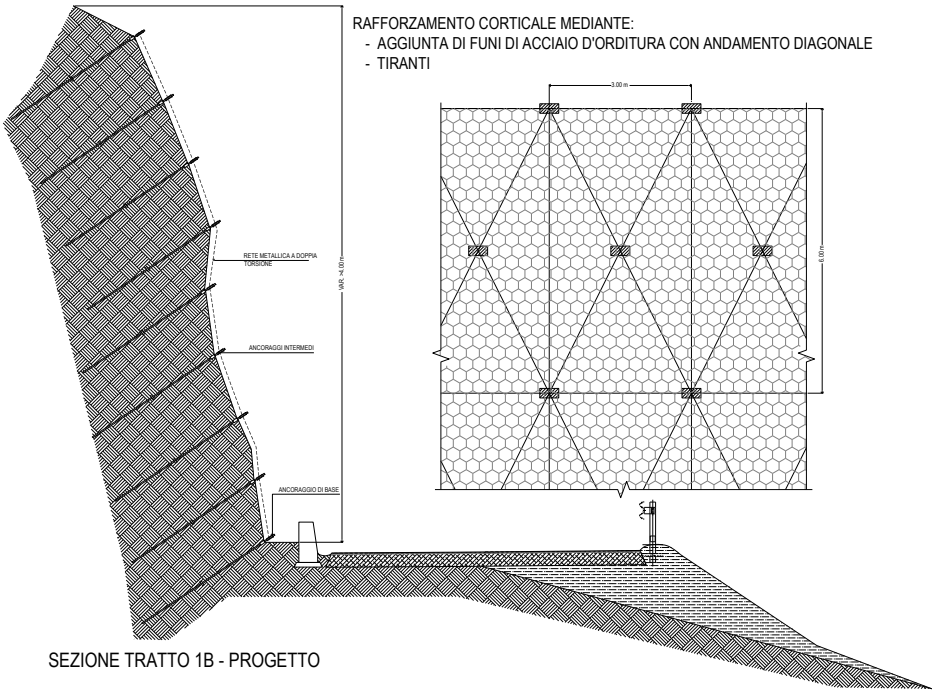
RAFFORZAMENTO CORTICALE MEDIANTE:
- RIVESTIMENTO DI PARETI CON RETE METALLICA A DOPPIA TORSIONE ANCORATA
- E CON RETICOLO DI CONTENIMENTO IN FUNI DI ACCIAIO



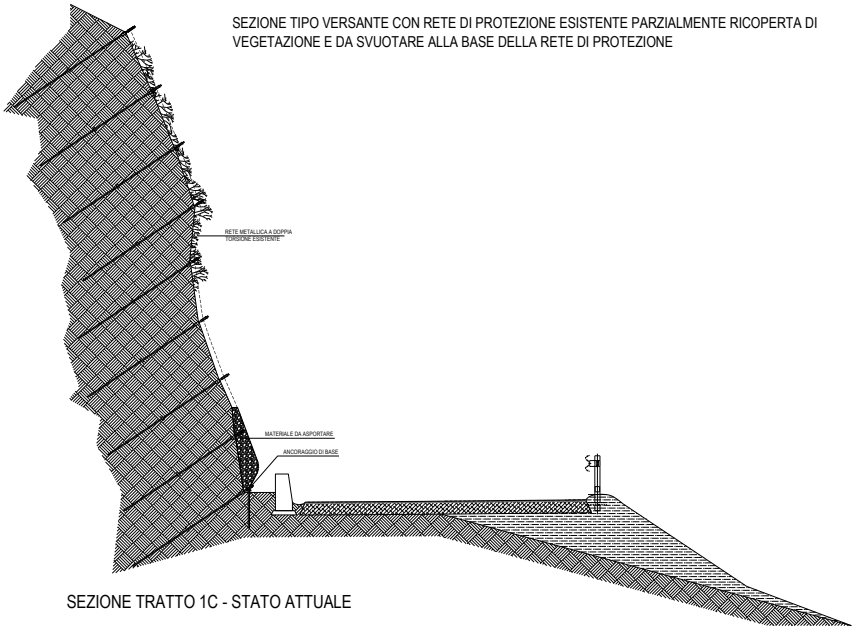
SEZIONE TRATTO 1A - PROGETTO



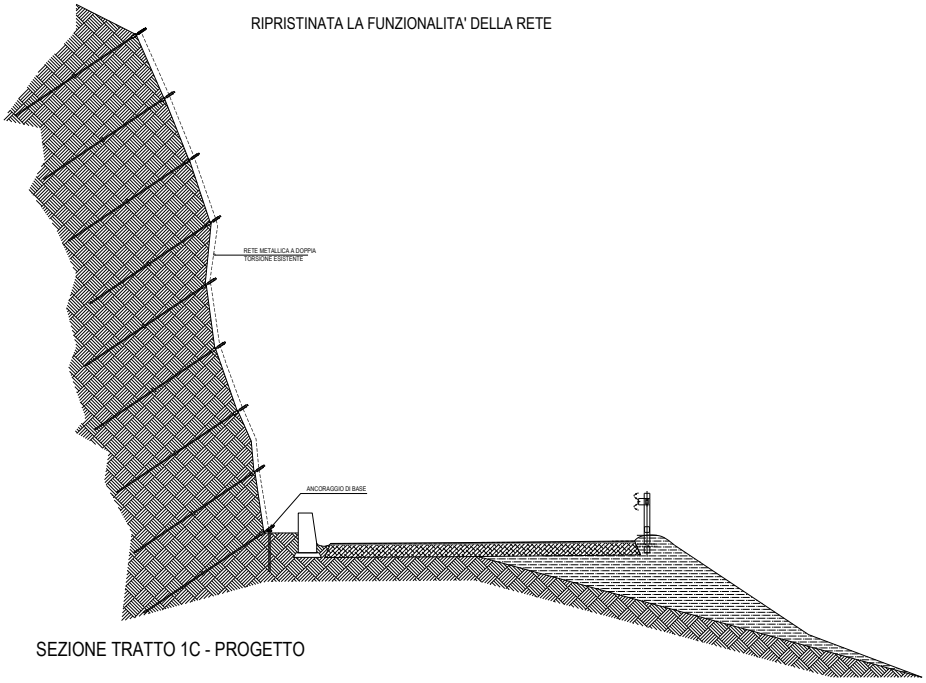
SEZIONE TRATTO 1B - STATO ATTUALE



SEZIONE TRATTO 1B - PROGETTO

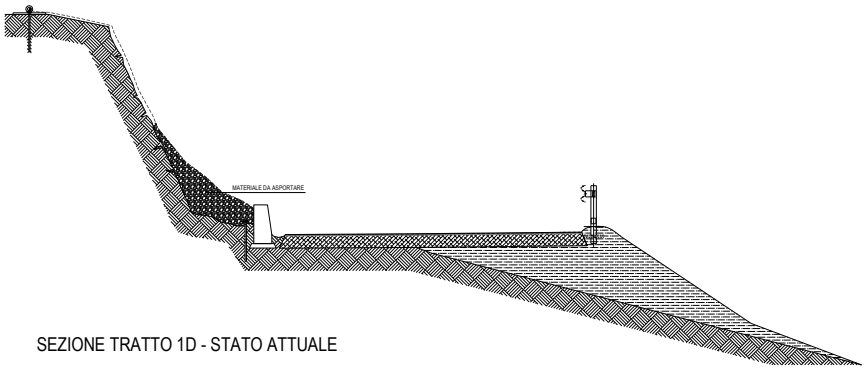


SEZIONE TRATTO 1C - STATO ATTUALE



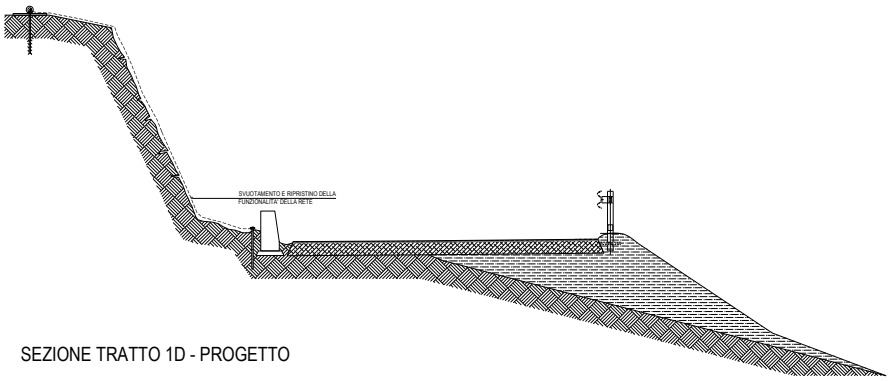
SEZIONE TRATTO 1C - PROGETTO

SEZIONE TIPO VERSANTE DA SVUOTARE ALLA BASE DELLA RETE DI PROTEZIONE



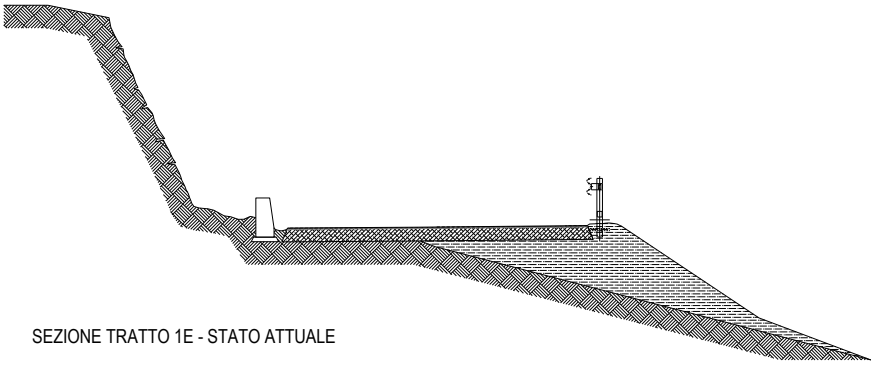
SEZIONE TRATTO 1D - STATO ATTUALE

RIPRISTINATA LA FUNZIONALITA' DELLA RETE



SEZIONE TRATTO 1D - PROGETTO

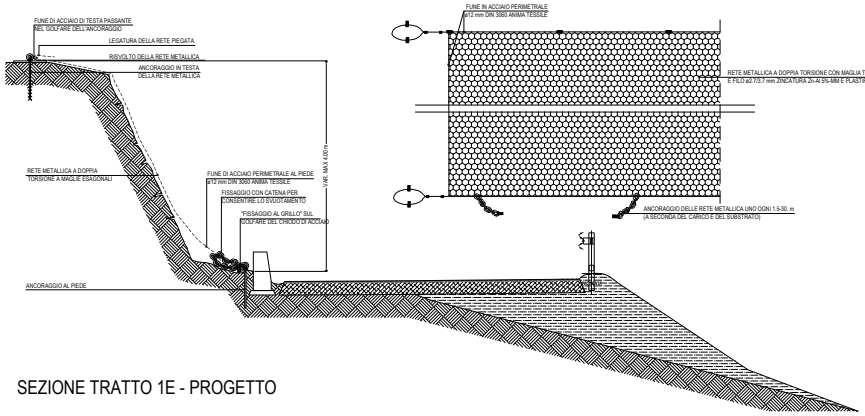
SEZIONE TIPO VERSANTE DA RIVESTIRE CON RETE DI PROTEZIONE



SEZIONE TRATTO 1E - STATO ATTUALE

POSA DI RETE METALLICA A DOPPIA TORSIONE FISSATA IN SOMMITA' E AL PIEDE CON ANCORAGGI CON GOLFARI, PIASTRE E CATENE

SEZIONE



PARTICOLARE RETE

SEZIONE TRATTO 1E - PROGETTO

3.1.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO, RISCHIO IDROGEOLOGICO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PIANO VINCOLISTICO PER L'INTERVENTO RICADENTE NEL COMUNE DI OFENA

L'area di interesse si trova all'estremità della conca di Capestrano. Il territorio è caratterizzato da un'orografia complessa, con rilievi montuosi e valli. Una parte del territorio comunale rientra nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, fungendo da porta d'accesso alla sua area meridionale.

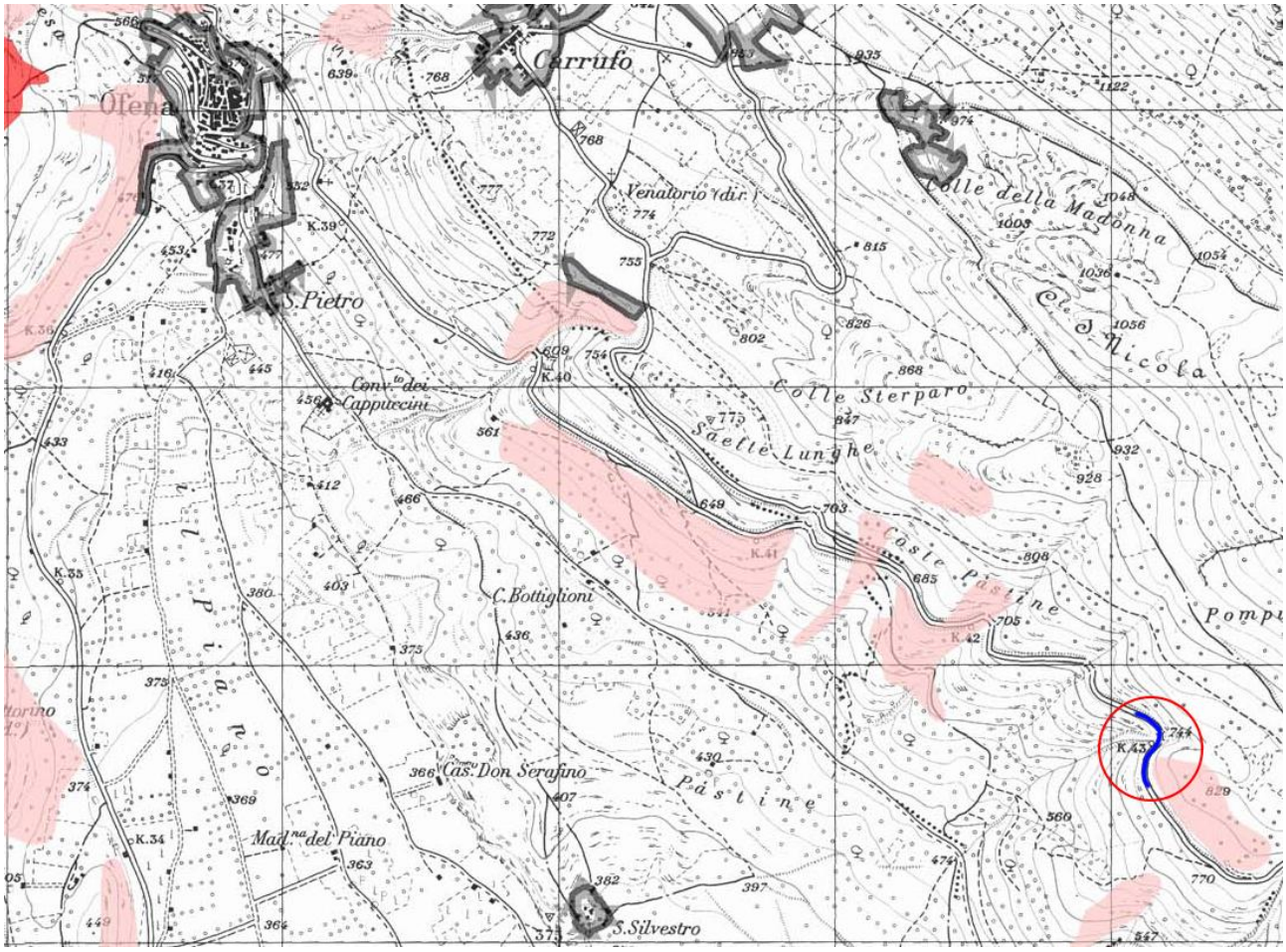
L'intervento nel territorio di Villa Santa Lucia ricade all'interno di aree vincolate dal Piano Regionale Paesistico.

3.1.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'INTERVENTO N°1 STRADA REGIONALE 602 KM 11+350

Definizione dei livelli di rischio e pericolosità

Per quanto riguarda il primo intervento, lo stesso risulta esterno alle aree perimetrate a Pericolosità Bassa per Rischio di Frana ai sensi del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'ex Autorità di Bacino della Regione Abruzzo..

CARTA DEI RISCHI



LEGENDA DEI RISCHI

Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di Bacino

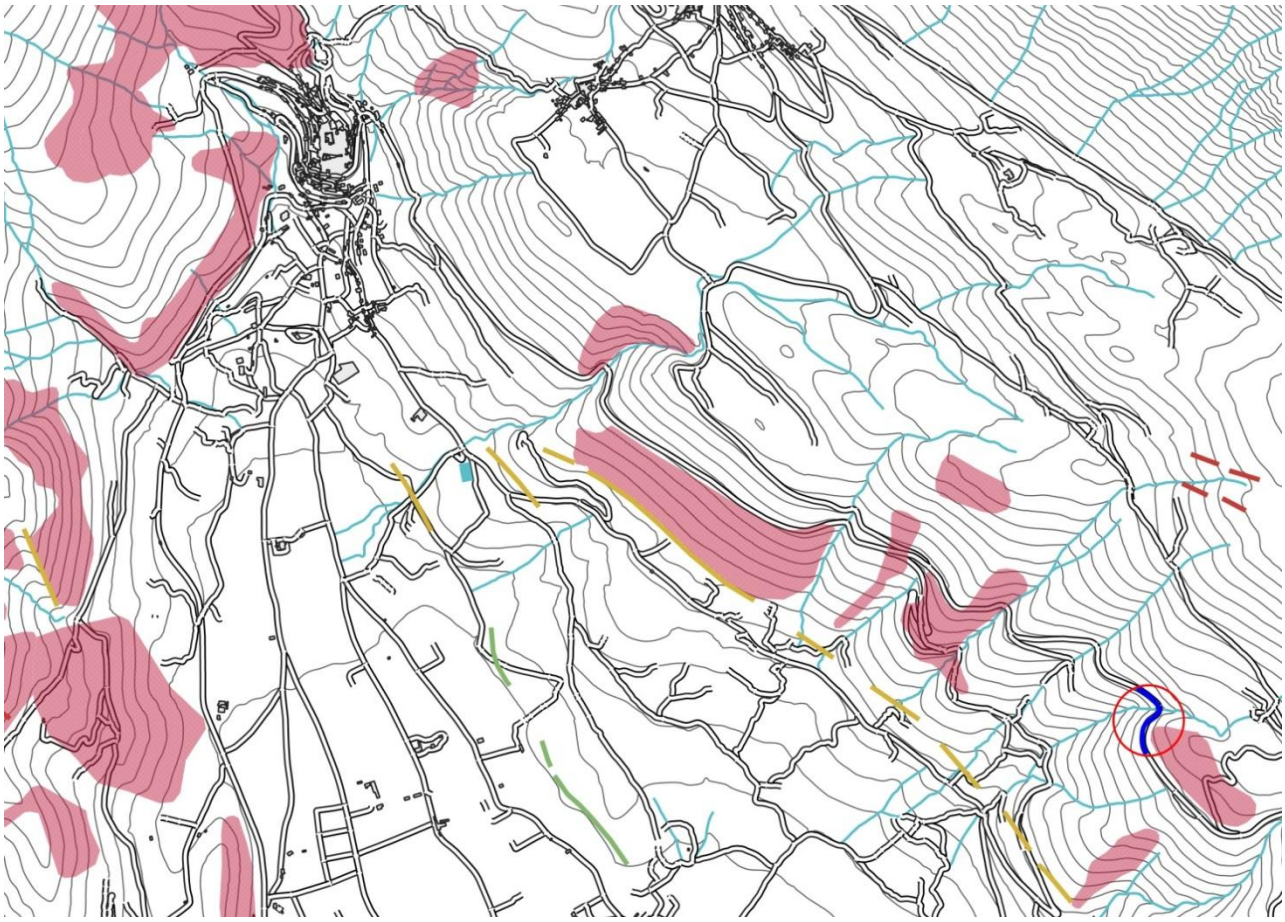
Autorità di Bacino Regione Abruzzo, Autorità di Bacino del fiume Tronto, Autorità di Bacino del fiume Trigno, Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino del fiume Tevere

Rischio Frane Basso		Rischio Esondazione Basso	
Rischio Frane Medio		Rischio Esondazione Medio	
Rischio Frane Alto		Rischio Esondazione Alto	

3.1.3 PERICOLOSITA' GEOLOGICA E VINCOLISTICA

Sulla base di quanto riportato finora, si riporta la carta della pericolosità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – "Fenomeni gravitativi e Processi Erosivi" della Regione Abruzzo. In tale carta è possibile osservare come il tratto del tracciato ricada fuori dal bordo di un versante interessato da fenomeni di frana.

CARTA DELLA PERCOLOSITA'



LEGENDA DELLA PERICOLOSITA'

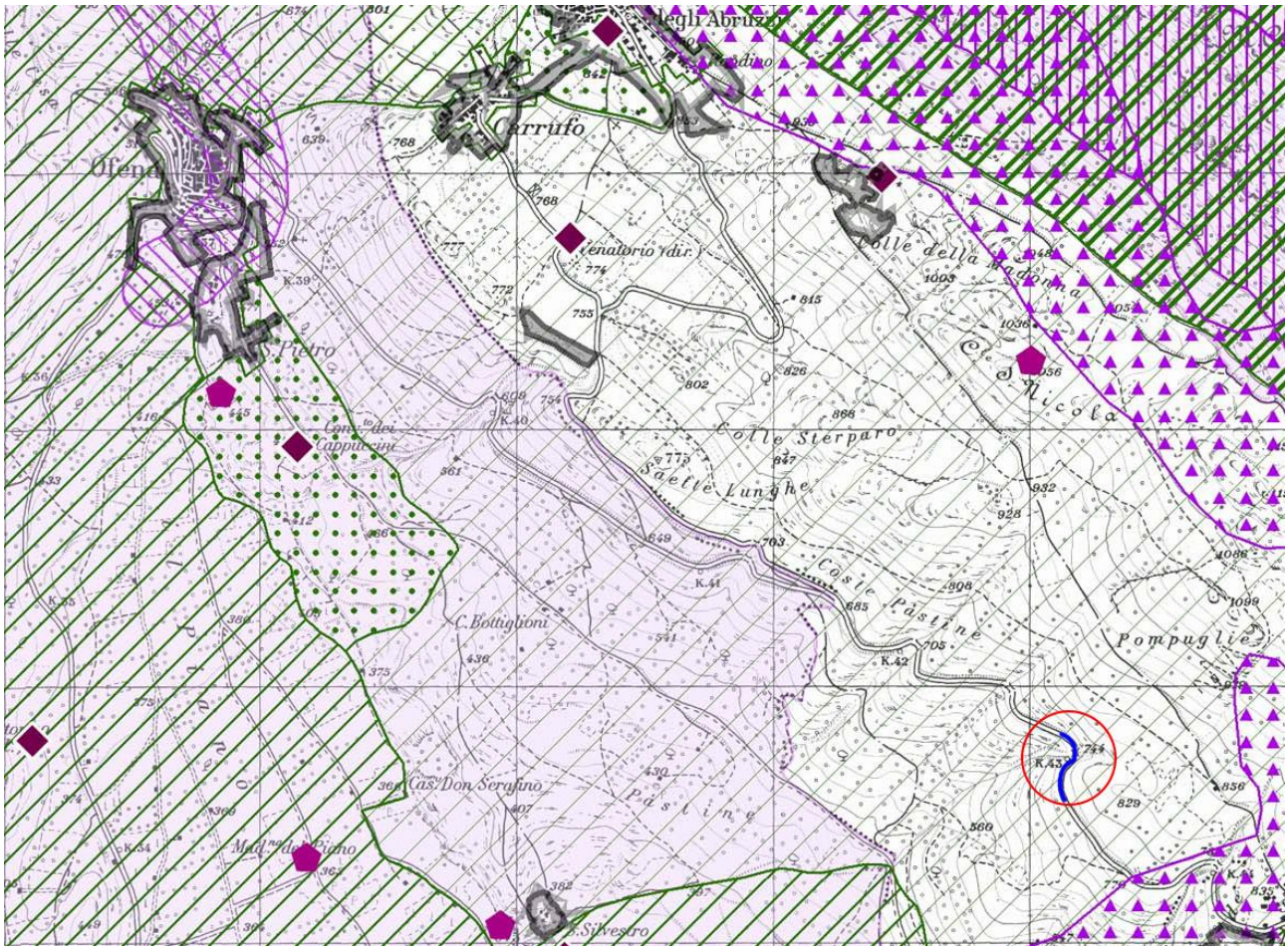
Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Carta della Pericolosità

- 360_Ovest_PAI_Linee di frana
- 360_Ovest_PAI_Orli
- 360_Ovest_PAI_Scarpate fluviali
- 360_Ovest_PAI_Scarpate stradali
- 360_Ovest_PAI_Frane

3.1.4 CARTA DEI VINCOLI

Il Piano Paesistico Abruzzo indica l'area di intervento come zona a trasformabilità mirata B2.

CARTA DEI VINCOLI



LEGENDA DEI VINCOLI

Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142
(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	elementi areali elementi puntuali tratturo
lett. e) Ghiacciai			
lett. f) Parchi e Riserve	parchi riserve		

Art. 146
(vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39	elementi areali elementi lineari elementi puntuali	Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	

*non ancora riportate nelle Carte di I° stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

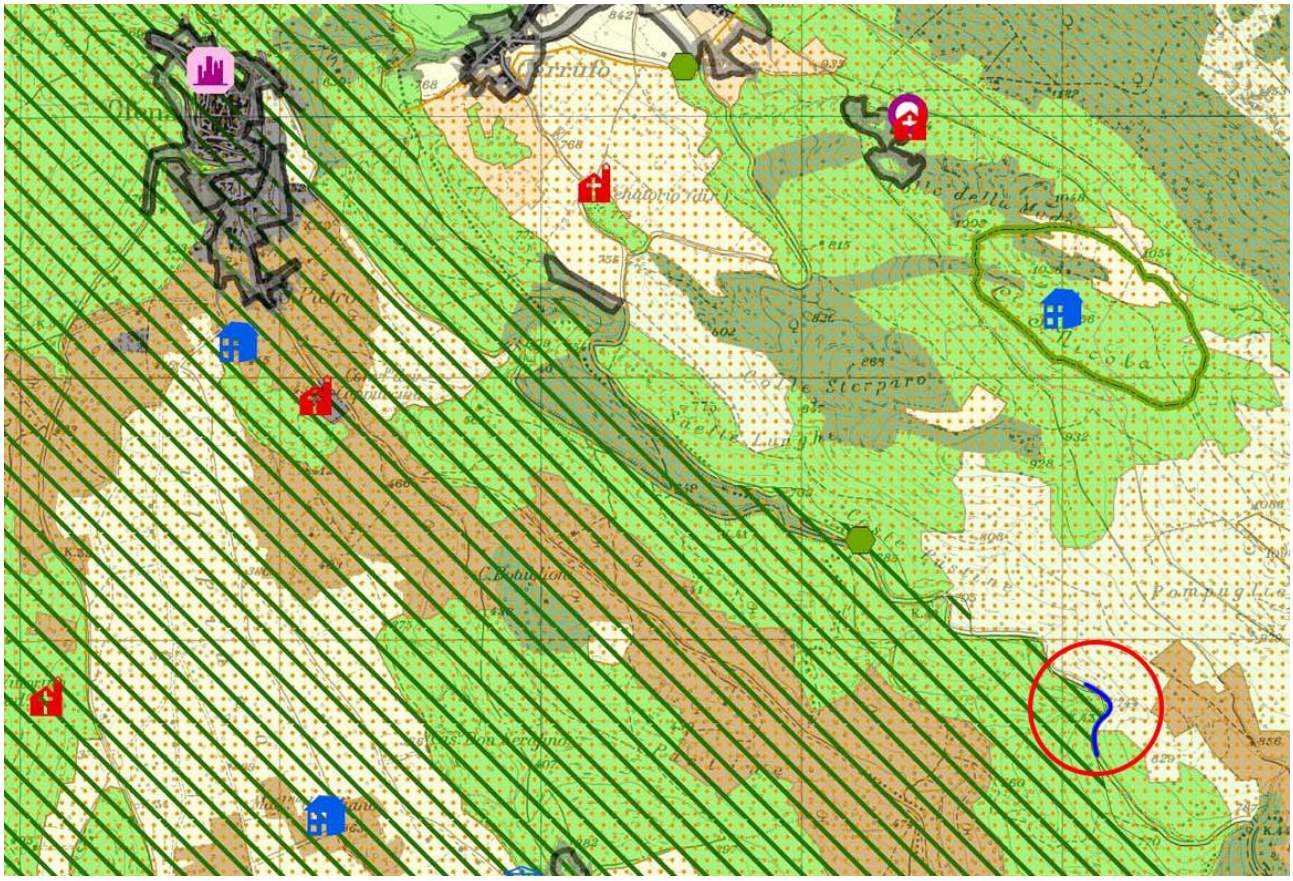
DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	

3.1.5 CARTA DEI VALORI

In base a quanto individuato dalla Carta dei Luoghi e dei Paesaggi, l'area di interesse attraversa due zone con un basso valore sia dal punto di vista agronomo che geobotanico, caratterizzate da aree di emergenze floristiche e vegetazioni rare e geosigmeti.

CARTA DEI VALORI



LEGENDA DEI VALORI

Perimetro dei suoli urbani
(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

Suoli urbanizzati

Valore Geobotanico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI	AREE BOSCATE	Boschi di latifoglie	Boschi di alto fusto			
			Cedui semplici			
			Cedui matricinati			
		Boschi di conifere				
		Boschi misti di conifere e latifoglie				
	AMBIENTI SEMINATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (fino a 1800 m)				
		Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (~800-2300)				
		Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (>2300)				
		Brughiere e cespuglieti (<1800 m)				
		Brughiere e cespuglieti (>1800 m)				
		Aree a vegetazione sclerofilla				
		Aree a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione e boscaglie rade	Aree a ricolonizzazione naturale			
			Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto			
		Formazioni ripariie				
	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	Spiagge, dune e sabbie				
		Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti				
		Aree con vegetazione rada (< 1500 m)				
		Aree con vegetazione rada (>1500 m)				
		Aree percorse da incendi	Boschi percorsi da incendi			
			Altre aree della classe III percorse da incendi			
		Nevi perenni				
AMBIENTE UMIDO	ZONE UMIDE INTERNE	Paludi interne				
		Torbiere				
	ZONE UMIDE MARITTIME	Paludi salmastre				
		Saline				
		Zone intertidali				
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	Corsi d'acqua, canali	Fiumi, torrenti e fossi			
			Canali e idrovie			
		Bacini d'acqua				
	ACQUE MARITTIME	Lagune				
		Estuari				
		Aree oltre il limite delle maree più basse				

Valore Agronomico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	Seminativi in aree non irrigue				
	COLTURE PERMANENTI	Seminativi in aree irrigue	Seminativi semplici			
			Vivai			
			Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica			
		Vigneti				
		Frutteti e frutti minori				
		Oliveti				
		Altre colture permanenti	Arboricoltura da legno			
			Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti			
			Altre colture arboree			
	PRATI STABILI	Prati stabili				
	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	Colture temporanee associate a colture permanenti				
		Sistemi colturali e particellari complessi				
		Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali imp.				
		Aree agroforestali				

Valore Vegetazionale

Geosigmeti	
Emergenze floristiche e Vegetazioni rare	

Aree Protette

Parchi	
Riserve	
Siti di Importanza Comunitaria	
Zone di Protezione Speciale	

Valore Archeologico

Zone di interesse archeologico - *Prov. PE (PTCP)*	
Centro abitato	
Centro fortificato	
Grotta e riparo di interesse archeologico	
Manufatto isolato - villa - santuario	
Necropoli	
Presenza isolata	
Tratturo	

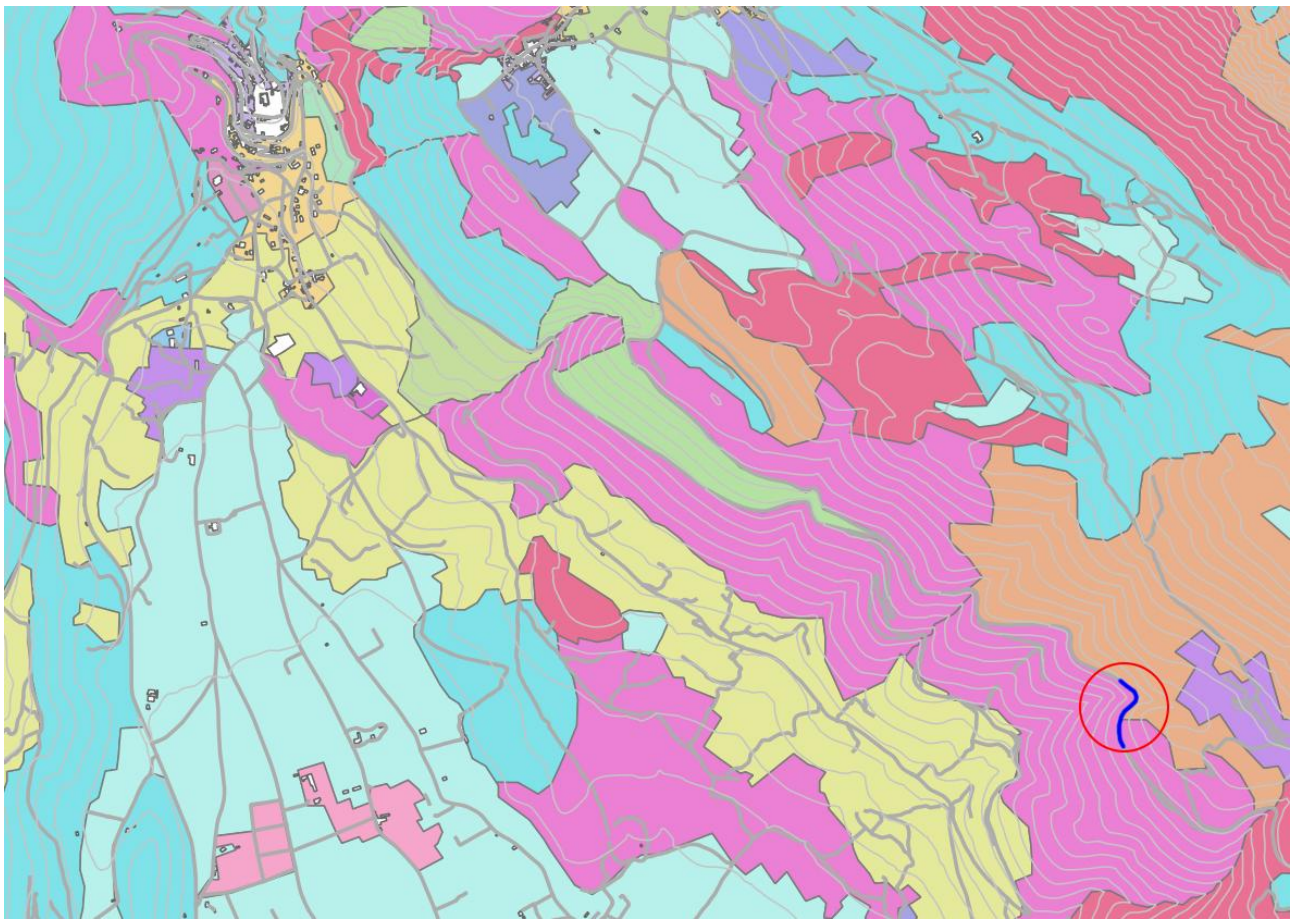
Valore Storico, Artistico e Monumentale

Tholos (elementi Areali)	
Tholos (elementi puntuali)	
Case in terra	
Architettura Religiosa	
Architettura Civile	
Trabocchi	
Opere fortificate	
Borgo o Città Fortificata	
Castelliere	
Castello	
Fortezza	
Edificio religioso fortificato	
Palazzo Fortificato	
Torre	
Recinto	

3.1.6 CARTA USO DEL SUOLO

Dalla carta dell'uso del suolo e dell'agricoltura si può vedere come la zona di interesse si trovi tra due aree differenti, una quella che individua brughiere e cespuglieti, l'altra a ricolonizzazione naturale.

CARTA USO DEL SUOLO



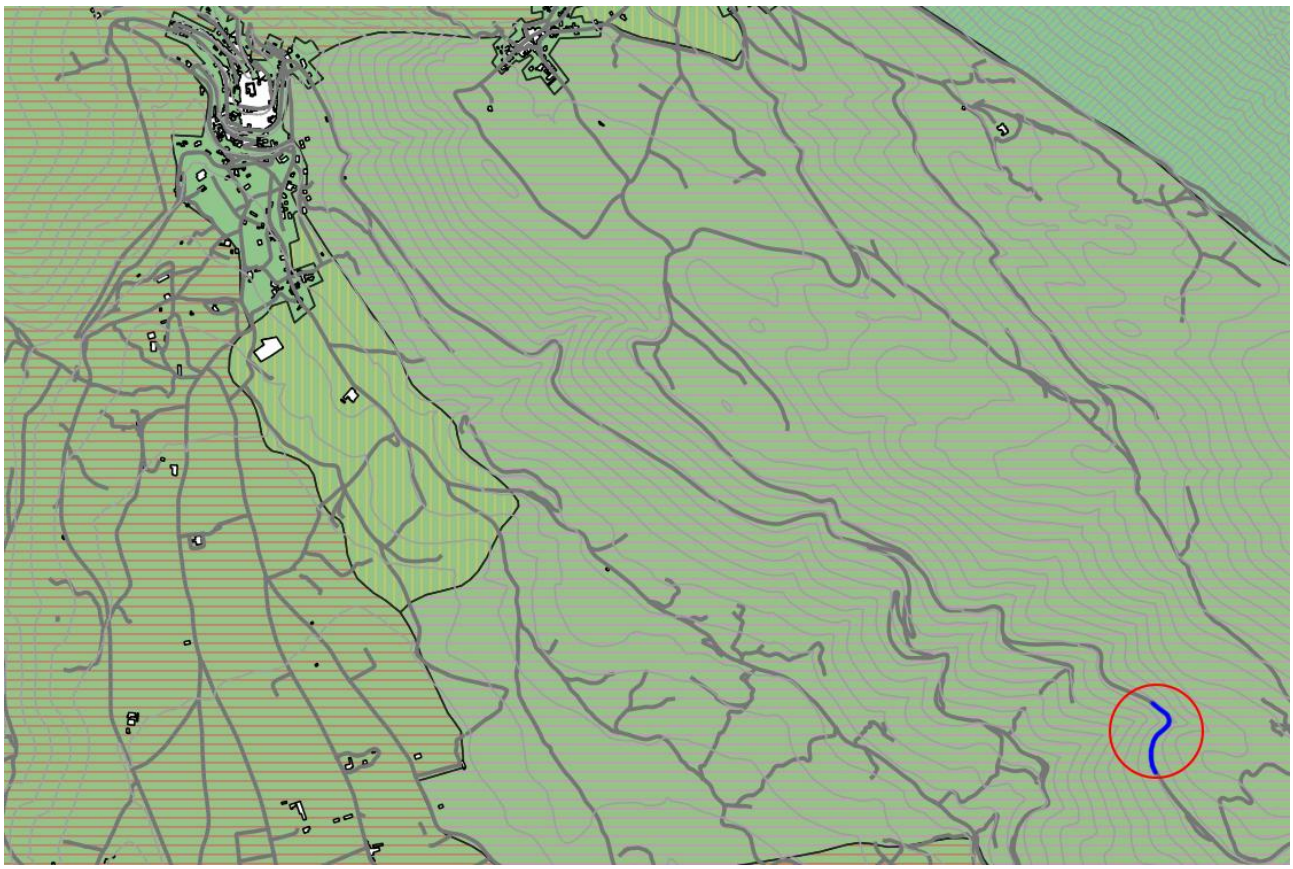
LEGENDA USO DEL SUOLO



3.1.7 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

Secondo il Piano Regionale Paesaggistico dell'Abruzzo, l'area di intervento ricade interamente nell'area individuata come B2 per quanto riguarda le categorie di tutela e valorizzazione.

CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO



LEGENDA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

PIANO REGIONALE PAESAGGISTICO

CATEGOTIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

- A1
- A2
- B1
- B2
- C1
- D

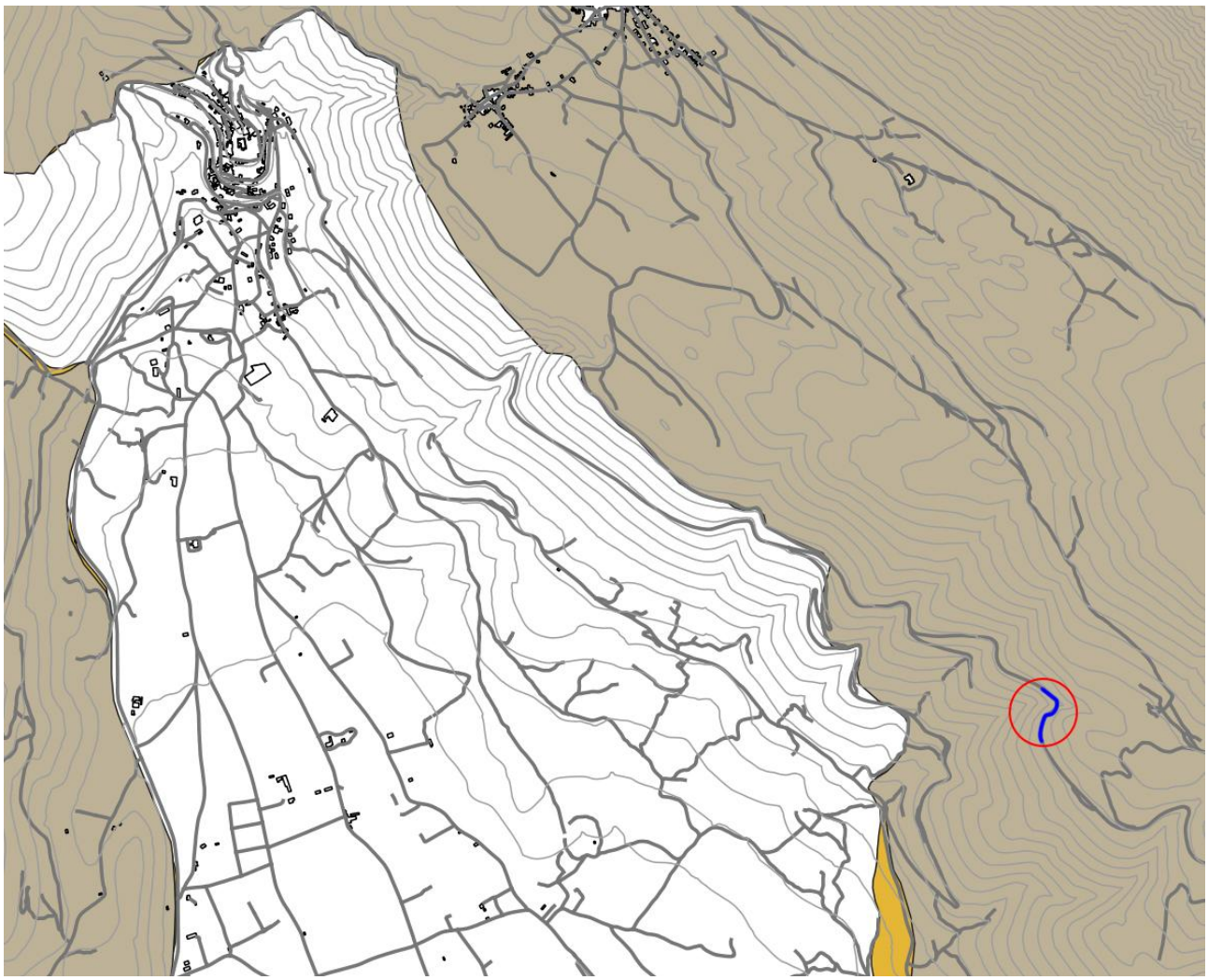
AMBITI

- 10 - Fiumi Pescara, Tirino e Sagittario
- 12 - Fiume Aterno
- 2 - Massiccio del Gran Sasso

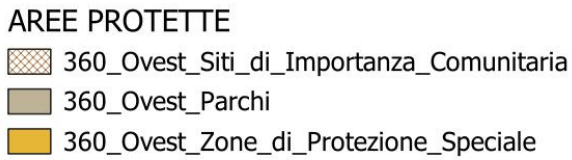
3.1.8 CARTA DELLE AREE PROTETTE

Dalla Carta delle Aree Protette si evince che l'area di intervento ricade interamente all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

CARTA DELLE AREE PROTETTE



LEGENDA DELLE AREE PROTETTE



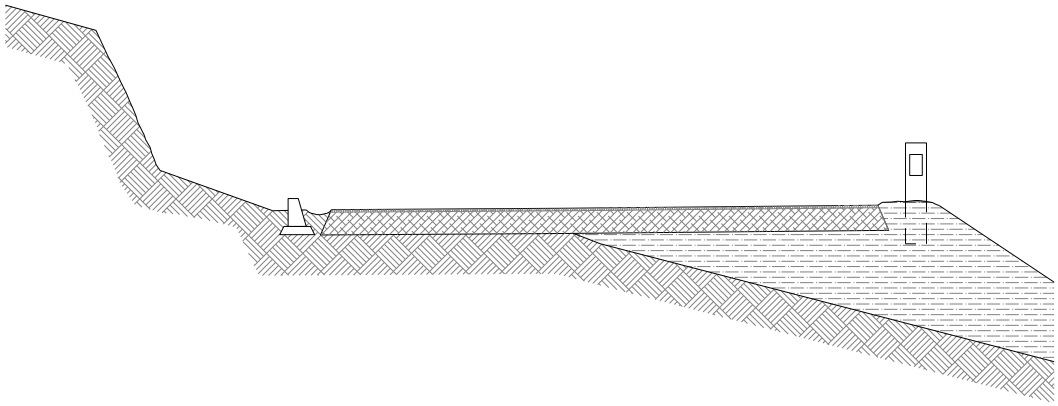
4. INTERVENTO NEL COMUNE DI OFENA

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento mirato nel territorio comunale di Ofena concepito per rispondere a esigenze di sicurezza e tutela del territorio, con un'attenzione specifica ai valori paesaggistici e naturalistici. La progettazione ha tenuto in massima considerazione l'inserimento armonico nel contesto ambientale, con un focus sulla minimizzazione dell'impatto.

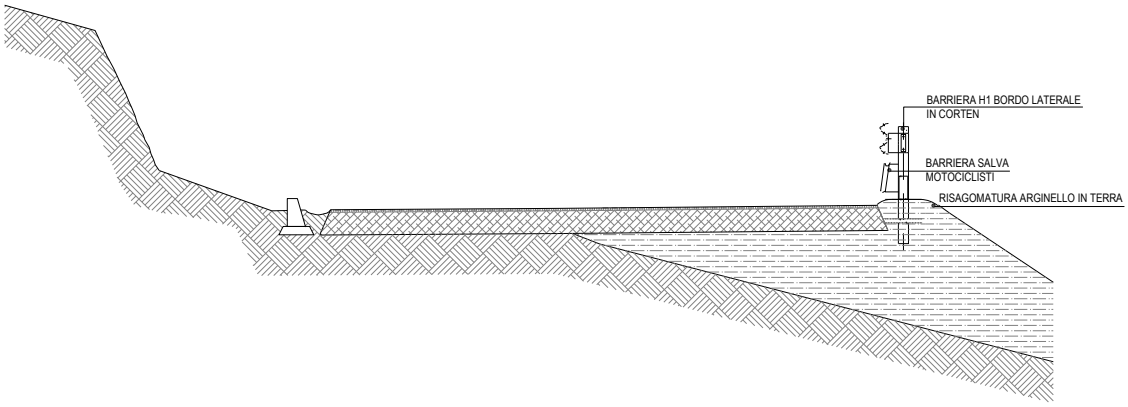
4.1 INTERVENTO N°2 (Strada Regionale 602 KM 8+500 8+900)

Questo intervento mira a una riqualificazione delle infrastrutture di sicurezza stradale esistenti. Prevede la sostituzione dell'attuale barriera di sicurezza in calcestruzzo (sicurvia) con un nuovo guard rail conforme alle normative vigenti. La scelta di sostituire una struttura preesistente con una più moderna e funzionale, ma soprattutto con un'attenzione al design e ai materiali, vuole a migliorare non solo l'efficacia protettiva ma anche l'integrazione paesaggistica, riducendo l'impatto visivo di barriere obsolete.

SEZIONE TIPO BARRIERA ATTUALE IN CEMENTO



SEZIONE TIPO SOSTITUZIONE BARRIERA H1 BORDO LATERALE



Complessivamente, gli interventi sono stati progettati adottando un approccio di minima invasività e massima funzionalità. Pur agendo su elementi infrastrutturali, si è posta un'attenzione prioritaria all'inserimento nel contesto paesaggistico e naturalistico, in particolare data la vicinanza o l'ubicazione all'interno di aree protette. L'obiettivo è migliorare la sicurezza e la funzionalità del territorio senza alterarne i valori intrinseci, contribuendo alla salvaguardia degli ecosistemi e alla valorizzazione del paesaggio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Entrambi gli interventi sono stati pensati per essere il meno impattanti possibile, privilegiando soluzioni che si integrano visivamente e funzionalmente con l'ambiente circostante.

4.1.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO, RISCHIO IDROGEOLOGICO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PIANO VINCOLISTICO PER L'INTERVENTO RICADENTE NEL COMUNE DI OFENA

Ofena si trova all'estremità della conca di Capestrano. Mentre l'altopiano circostante è pianeggiante, il borgo sorge su un colle roccioso, in posizione dominante. Il territorio è caratterizzato da un'orografia complessa, con rilievi montuosi e valli. Una parte del territorio comunale rientra nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, fungendo da porta d'accesso alla sua area meridionale.

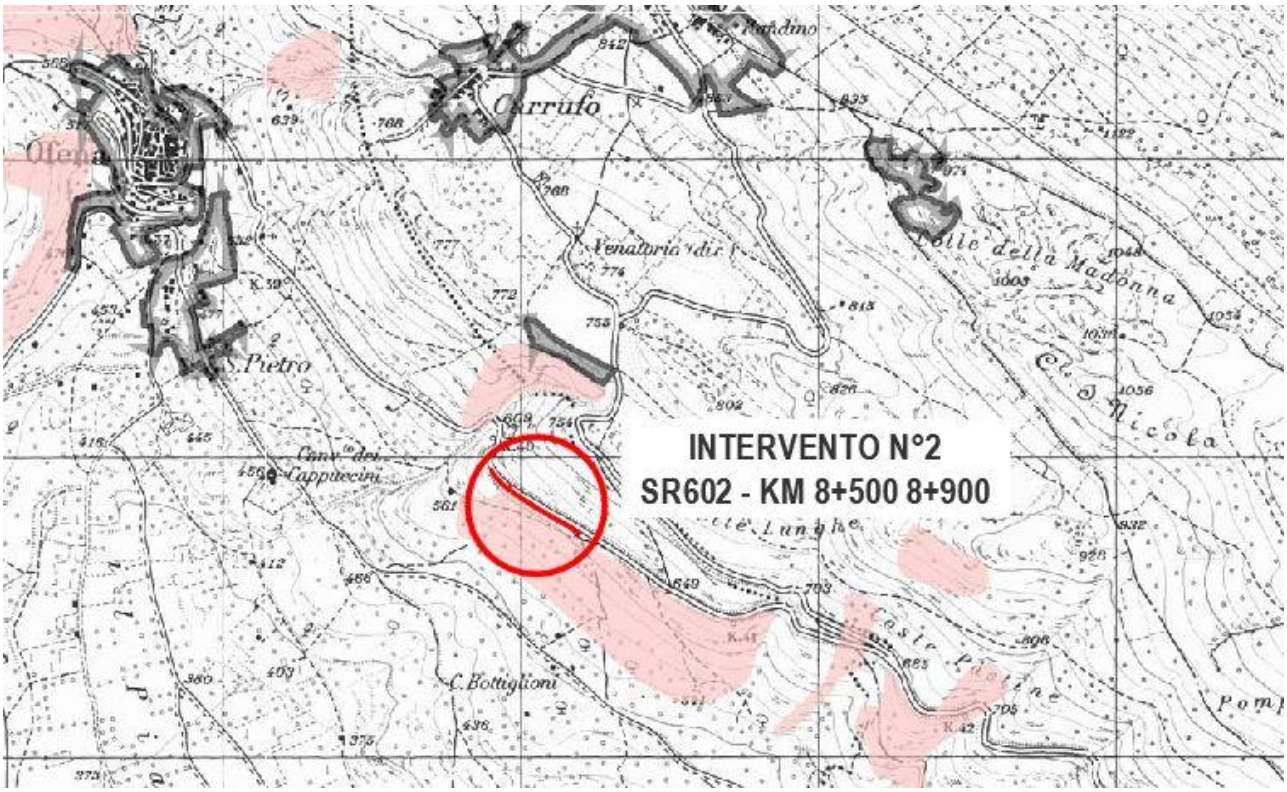
L'area di intervento nel territorio di Ofena rientra all'interno di aree vincolate dal Piano Regionale Paesistico e non ricade nelle aree sottoposte a vincolo

4.1.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'INTERVENTO N°2 SR602 – KM 8+500 8+900

Definizione dei livelli di rischio e pericolosità

Per quanto riguarda il primo intervento, lo stesso risulta esterno alle aree perimetrate a Pericolosità Bassa per Rischio di Frana ai sensi del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'ex Autorità di Bacino della Regione Abruzzo.

CARTA DEI RISCHI



LEGENDA DEI RISCHI

Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di Bacino

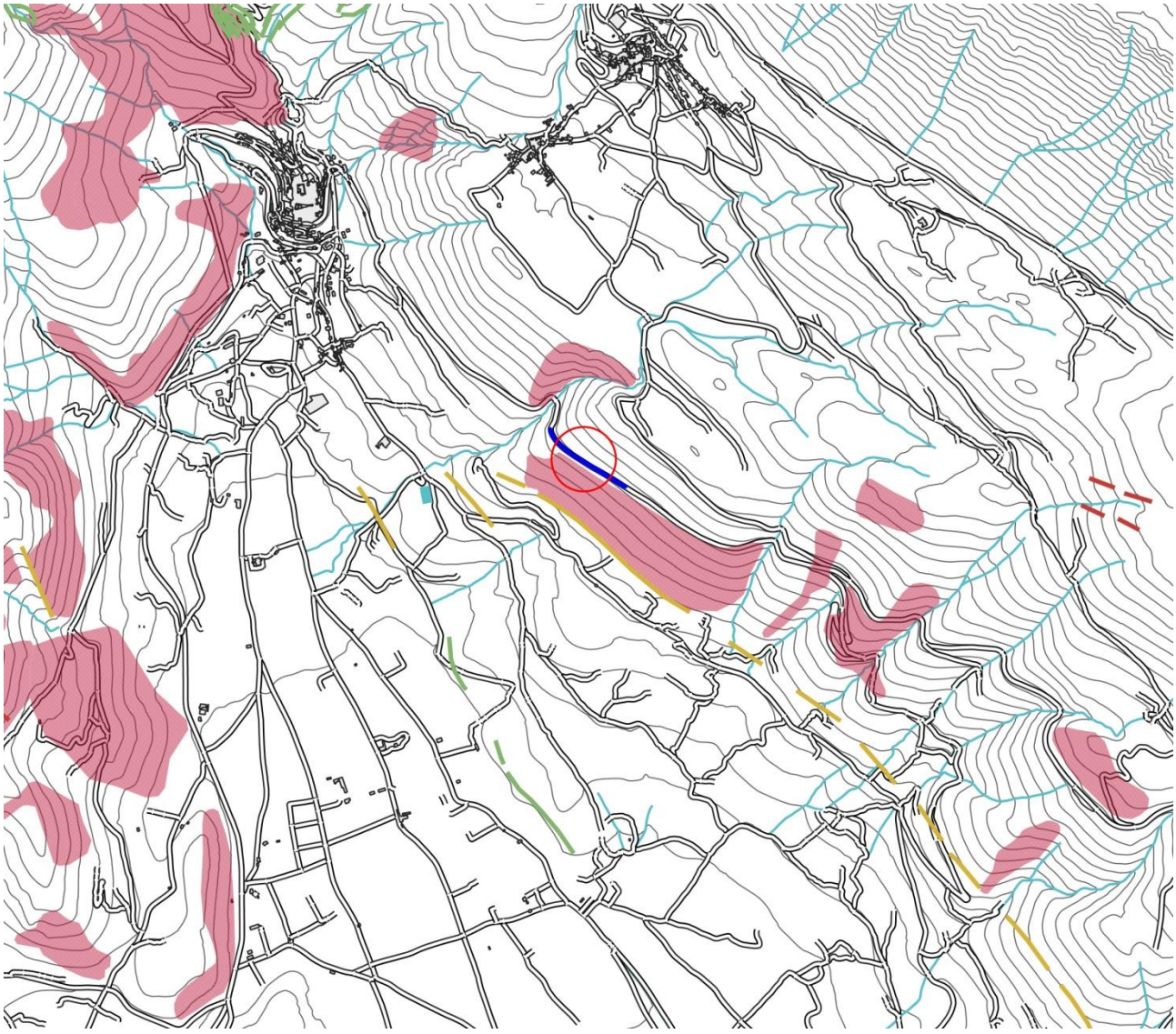
Autorità di Bacino Regione Abruzzo, Autorità di Bacino del fiume Tronto, Autorità di Bacino del fiume Trigno, Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino del fiume Tevere

Rischio Frane Basso		Rischio Esondazione Basso	
Rischio Frane Medio		Rischio Esondazione Medio	
Rischio Frane Alto		Rischio Esondazione Alto	

4.1.3 PERICOLOSITA' GEOLOGICA E VINCOLISTICA

Sulla base di quanto riportato finora, si riporta la carta della pericolosità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – "Fenomeni gravitativi e Processi Erosivi" della Regione Abruzzo. In tale carta è possibile osservare come il tracciato ricada fuori dal bordo di un versante interessato da fenomeni di frana.

CARTA DELLA PERCOLOSITA'



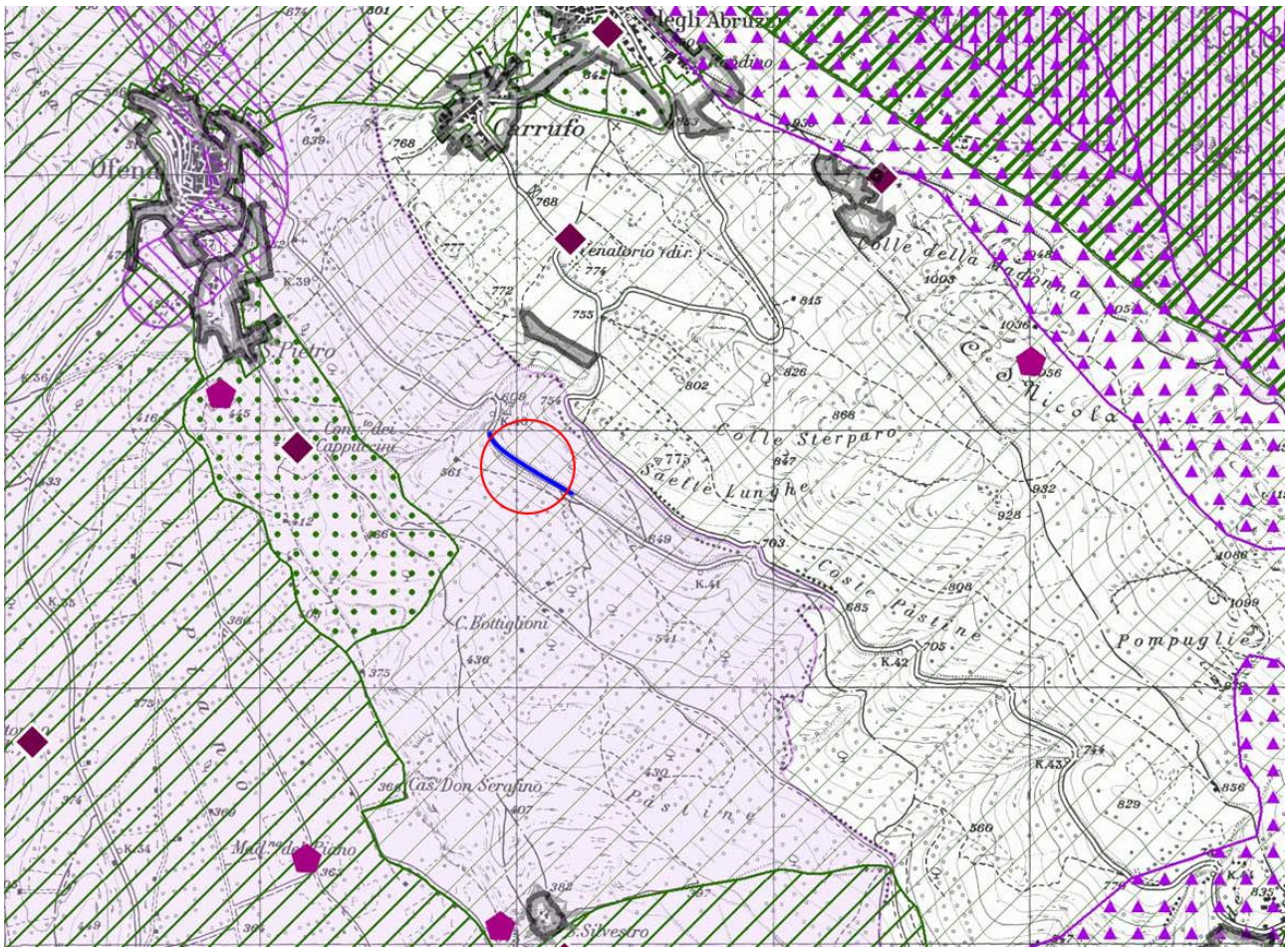
LEGENDA DELLA PERICOLOSITA'



4.1.4 CARTA DEI VINCOLI

Il Piano Paesistico Abruzzo indica l'area di intervento come zona a trasformabilità mirata B2. La individua inoltre come area sottoposta a vincolo di bene paesaggistico.

CARTA DEI VINCOLI



LEGENDA DEI VINCOLI

Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142
(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	elementi areali elementi puntuali tratturo
lett. e) Ghiacciai			
lett. f) Parchi e Riserve	parchi riserve		

Art. 146
(vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39	elementi areali elementi lineari elementi puntuali	Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	

*non ancora riportate nelle Carte di I° stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

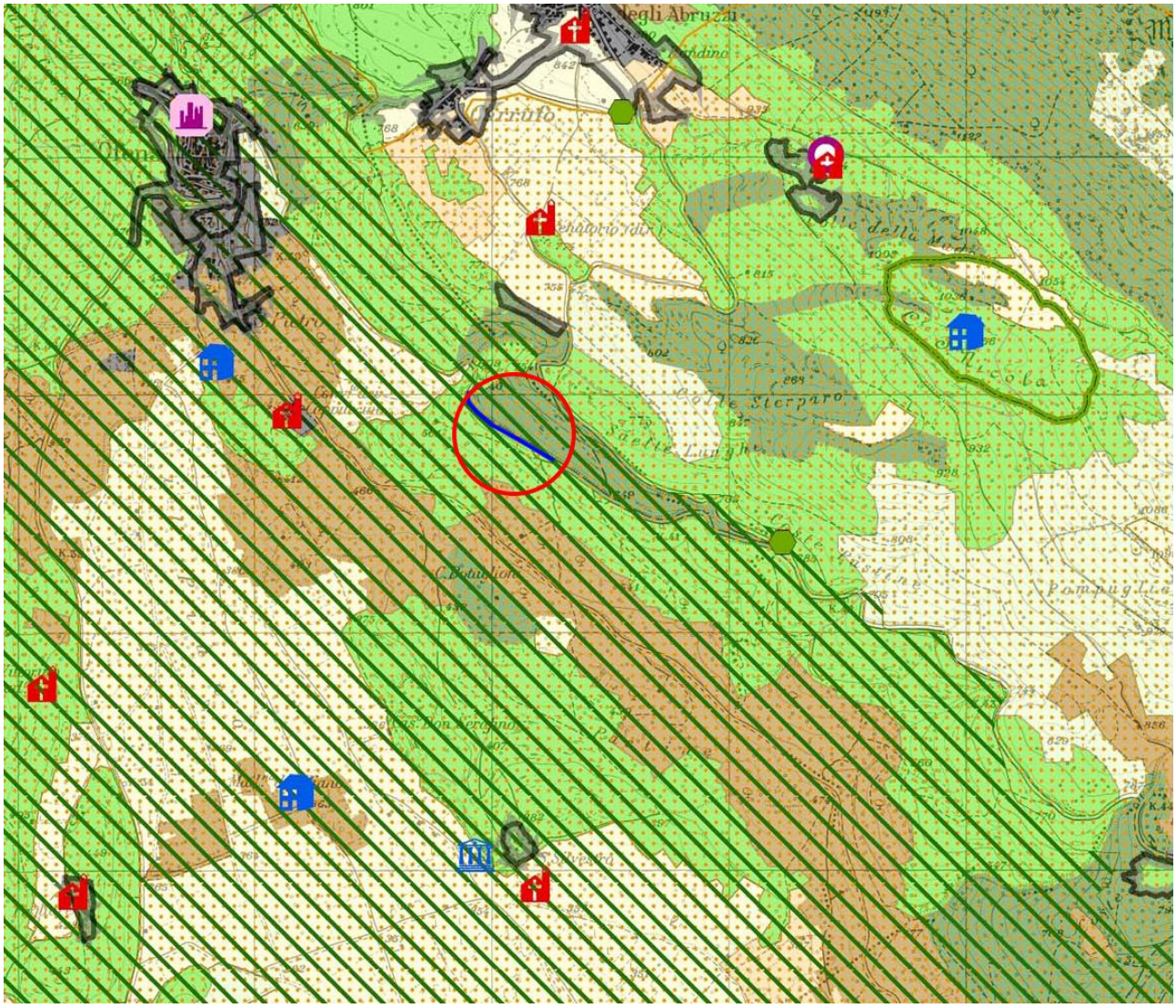
DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	

4.1.5 CARTA DEI VALORI

In base a quanto individuato dalla Carta dei Luoghi e dei Paesaggi, l'area di interesse attraversa due zone con un valore geobotanico vario, tra l'alto e il basso, mentre non presenta alcun valore dal punto di vista agronomo. Presenta inoltre aree di emergenze floristiche e vegetazioni rare e geosigmeti.

CARTA DEI VALORI



LEGENDA DEI VALORI

Perimetro dei suoli urbani
(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

Suoli urbanizzati

Valore Geobotanico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI	AREE BOSCATE	Boschi di latifoglie	Boschi di alto fusto			
			Cedui semplici			
			Cedui matricinati			
		Boschi di conifere				
		Boschi misti di conifere e latifoglie				
	AMBIENTI SEMINATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (fino a 1800 m)				
		Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (~800-2300)				
		Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (>2300)				
		Brughiere e cespuglieti (<1800 m)				
		Brughiere e cespuglieti (>1800 m)				
		Aree a vegetazione sclerofilla				
		Aree a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione e boscaglie rade	Aree a ricolonizzazione naturale			
			Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto			
		Formazioni ripariie				
	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	Spiagge, dune e sabbie				
		Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti				
		Aree con vegetazione rada (< 1500 m)				
		Aree con vegetazione rada (>1500 m)				
		Aree percorse da incendi	Boschi percorsi da incendi			
			Altre aree della classe III percorse da incendi			
		Nevi perenni				
AMBIENTE UMIDO	ZONE UMIDE INTERNE	Paludi interne				
		Torbiere				
	ZONE UMIDE MARITTIME	Paludi salmastre				
		Saline				
		Zone intertidali				
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	Corsi d'acqua, canali	Fiumi, torrenti e fossi			
			Canali e idrovie			
		Bacini d'acqua				
	ACQUE MARITTIME	Lagune				
		Estuari				
		Aree oltre il limite delle maree più basse				

Valore Agronomico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	Seminativi in aree non irrigue				
	COLTURE PERMANENTI	Seminativi in aree irrigue	Seminativi semplici			
			Vivai			
			Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica			
		Vigneti				
		Frutteti e frutti minori				
		Oliveti				
		Altre colture permanenti	Arboricoltura da legno			
			Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti			
			Altre colture arboree			
	PRATI STABILI	Prati stabili				
	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	Colture temporanee associate a colture permanenti				
		Sistemi colturali e particellari complessi				
		Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali imp.				
		Aree agroforestali				

Valore Vegetazionale

Geosigmeti	
Emergenze floristiche e Vegetazioni rare	

Aree Protette

Parchi	
Riserve	
Siti di Importanza Comunitaria	
Zone di Protezione Speciale	

Valore Archeologico

Zone di interesse archeologico - *Prov. PE (PTCP)*	
Centro abitato	
Centro fortificato	
Grotta e riparo di interesse archeologico	
Manufatto isolato - villa - santuario	
Necropoli	
Presenza isolata	
Tratturo	

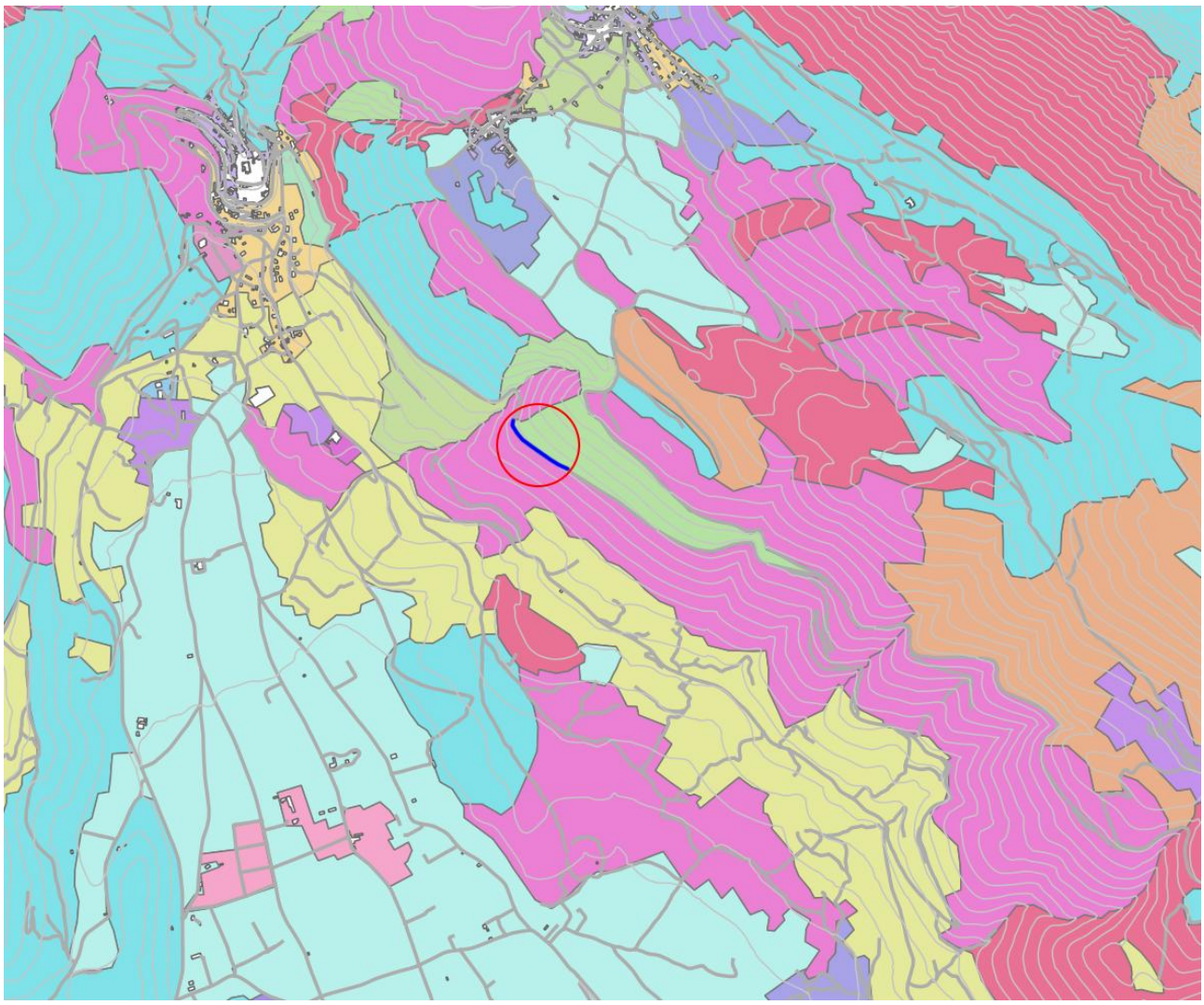
Valore Storico, Artistico e Monumentale

Tholos (elementi Areali)	
Tholos (elementi puntuali)	
Case in terra	
Architettura Religiosa	
Architettura Civile	
Trabocchi	
Opere fortificate	
Borgo o Città Fortificata	
Castelliere	
Castello	
Fortezza	
Edificio religioso fortificato	
Palazzo Fortificato	
Torre	
Recinto	

4.1.6 CARTA USO DEL SUOLO

Dalla carta dell'uso del suolo e dell'agricoltura si può vedere come la zona di interesse si trovi tra due aree differenti, una quella che individua brughiere e cespuglieti, l'altra a boschi misti di conifere e latifoglie.

CARTA USO DEL SUOLO



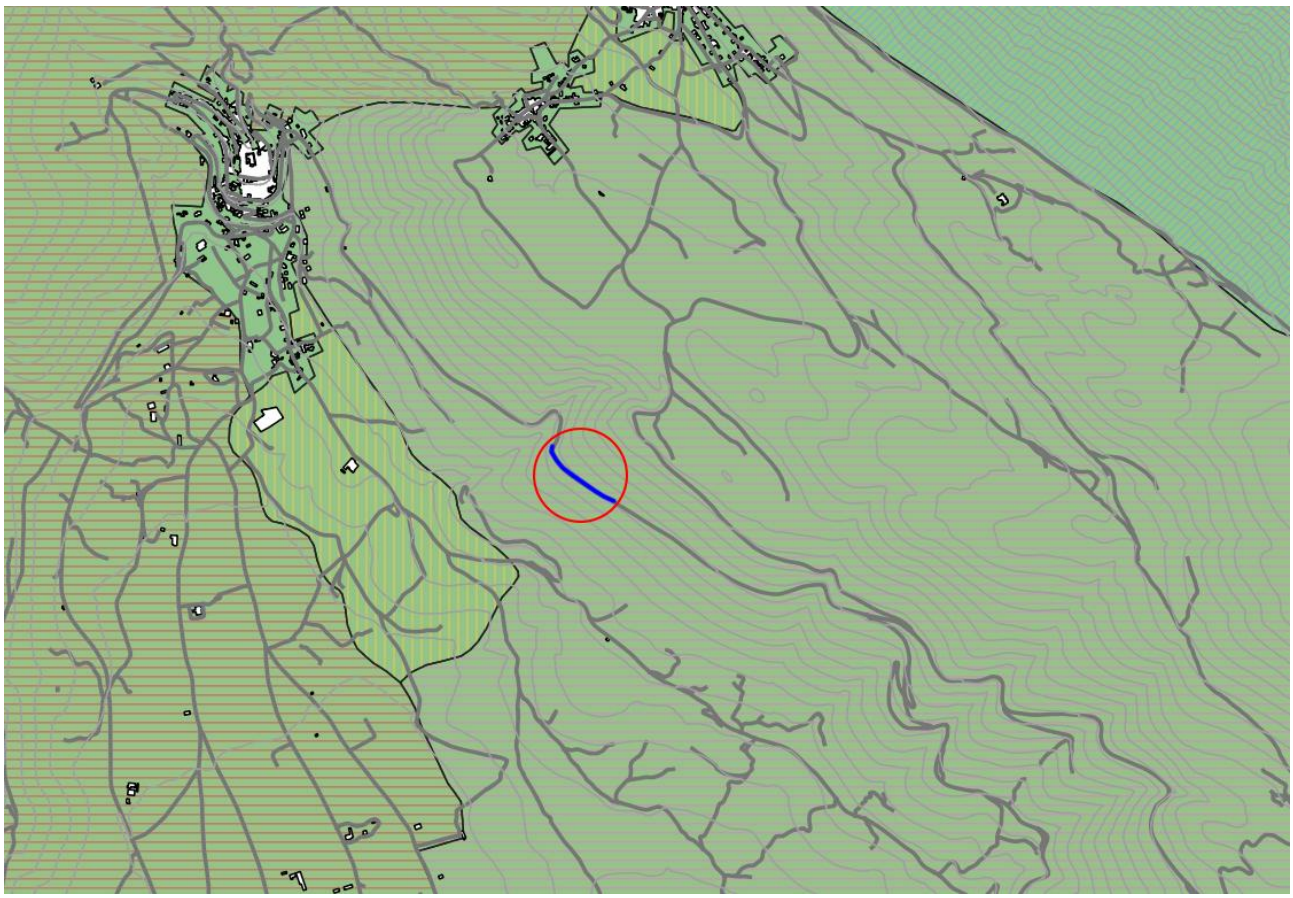
LEGENDA USO DEL SUOLO



4.1.7 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

Secondo il Piano Regionale Paesaggistico dell'Abruzzo, l'area di intervento ricade interamente nell'area individuata come B2 per quanto riguarda le categorie di tutela e valorizzazione.

CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO



LEGENDA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

PIANO REGIONALE PAESAGGISTICO

CATEGOTIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

- A1
- A2
- B1
- B2
- C1
- D

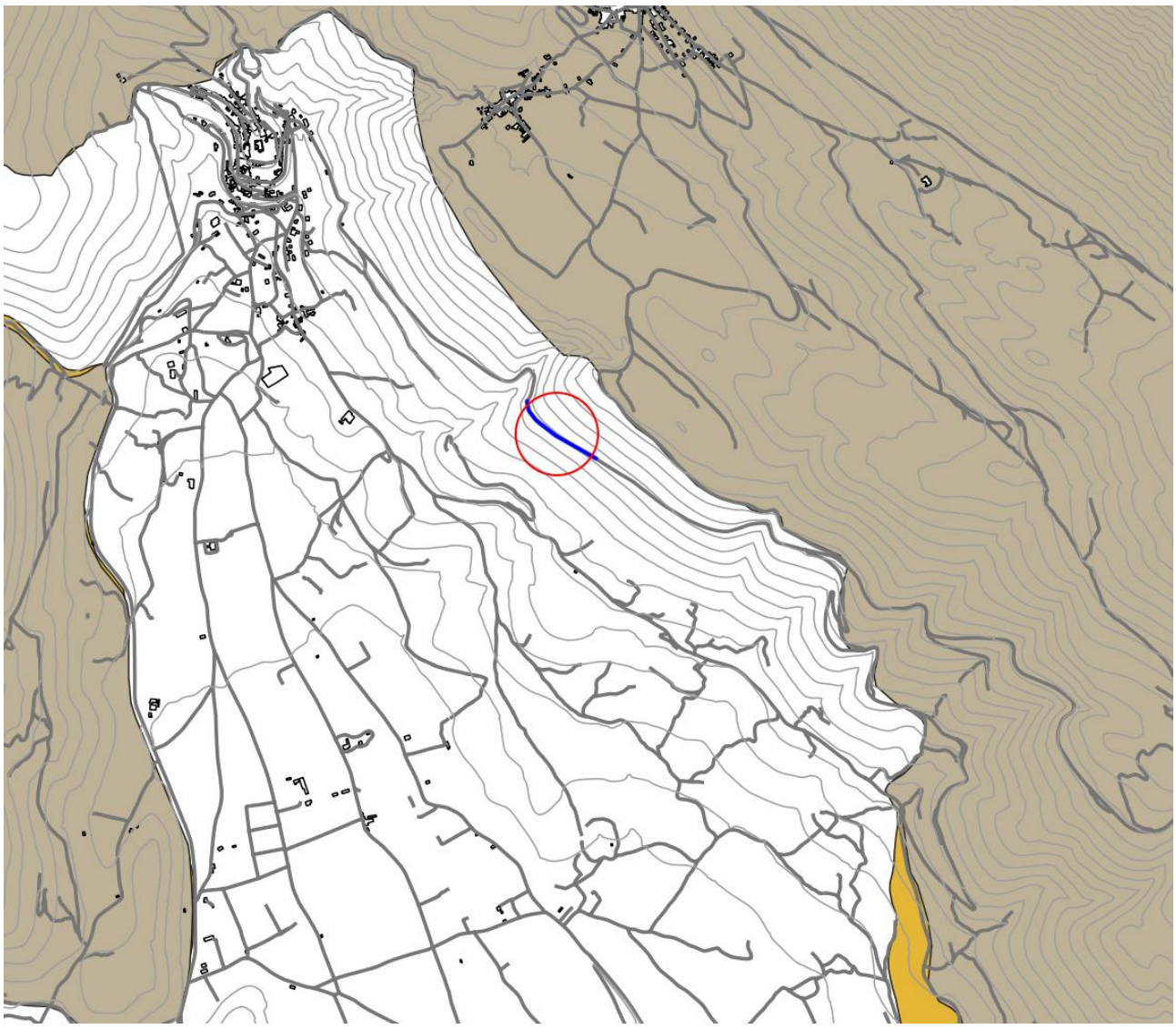
AMBITI

- 10 - Fiumi Pescara, Tirino e Sagittario
- 12 - Fiume Aterno
- 2 - Massiccio del Gran Sasso

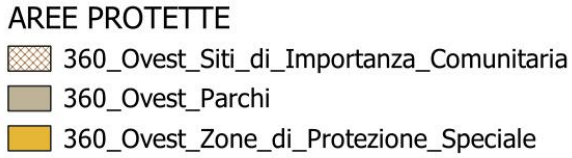
4.1.8 CARTA DELLE AREE PROTETTE

Dalla Carta delle Aree Protette si evince che l'area di intervento non ricade all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e non è soggetto a nessun particolare vincolo.

CARTA DELLE AREE PROTETTE



LEGENDA DELLE AREE PROTETTE



5. COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Il borgo DI Castel del Monte è situato nell'entroterra abruzzese, nella parte meridionale del massiccio del Gran Sasso, in posizione panoramica sulla valle del Tirino. L'edificato, particolarmente compatto, si sviluppa ad un'altitudine superiore ai 1346 m s.l.m. lungo le pendici meridionali del monte Bolza , con il territorio che si allunga fino alla parte meridionale di Campo Imperatore raggiungendo monte Camicia . Al di sotto del paese si apre una piccola piana irregolare, fonte di sostentamento agricolo del paese in epoche passate.

Le aree di intervento nel territorio di Castel del Monte sono due e rientrano all'interno di aree vincolate dal Piano Regionale Paesistico Abruzzo.

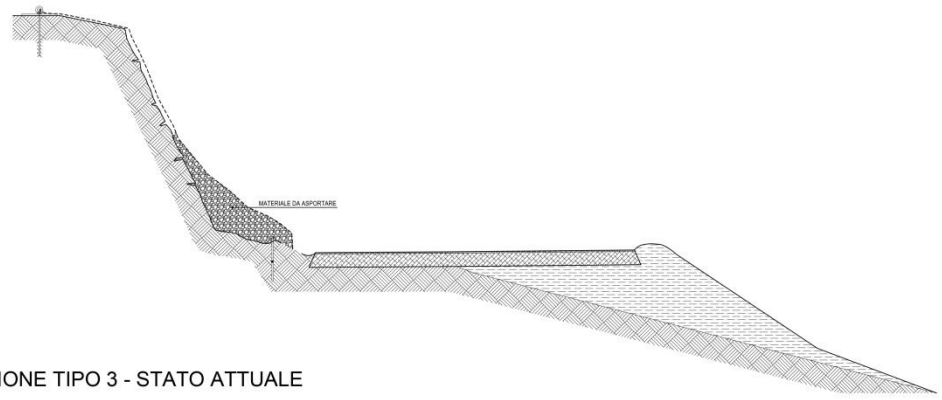
Il progetto prevede la realizzazione di due interventi mirati nel territorio comunale di Castel del Monte. La progettazione ha tenuto in massima considerazione l'inserimento armonico nel contesto ambientale, con un focus sulla minimizzazione dell'impatto. È fondamentale sottolineare che entrambi gli interventi ricadono interamente all'interno dei confini del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, inoltre, l'Intervento n°4 si trova a confine con un Sito di Importanza Comunitaria (SIC). Questa specifica e delicata collocazione territoriale ha richiesto un'attenta considerazione di tutti i vincoli e le prescrizioni propri di tali aree protette, garantendo la salvaguardia degli ecosistemi e delle peculiarità paesaggistiche e naturalistiche. Tutti gli interventi, pertanto, sono stati progettati ed eseguiti tenendo conto in maniera stringente delle normative e delle sensibilità ambientali.

Gli interventi si articolano come segue:

5.1 INTERVENTO N°3 (Strada Provinciale 7, Km 21+500)

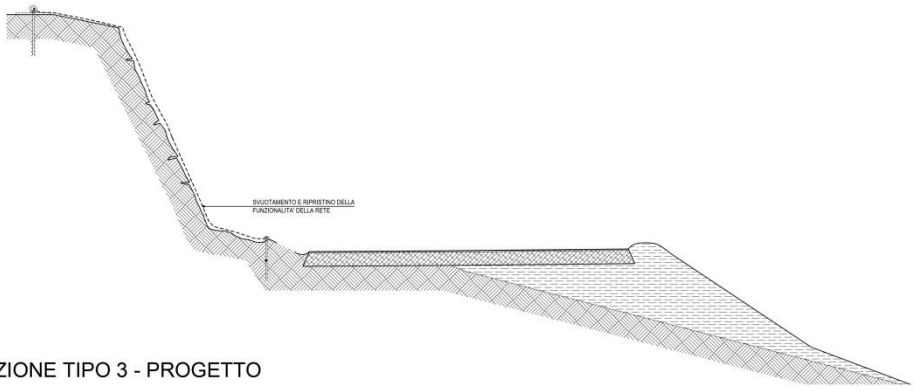
Questo intervento si concentra sulla manutenzione ordinaria della rete paramassi esistente. L'attività principale consiste nello svuotamento del materiale detritico accumulato. Questa operazione è essenziale per ripristinare la piena funzionalità della rete, prevenendo accumuli eccessivi che potrebbero comprometterne l'efficacia. Si tratta di un'azione di manutenzione conservativa, che non introduce nuove strutture e non altera l'assetto morfologico o percettivo del versante, garantendo un impatto visivo e ambientale nullo.

SEZIONE TIPO VERSANTE DA SVUOTARE ALLA BASE DELLA RETE DI PROTEZIONE
Scala 1:50



SEZIONE TIPO 3 - STATO ATTUALE

SEZIONE TIPO VERSANTE RIPRISTINATA LA FUNZIONALITA' DELLA RETE
Scala 1:50



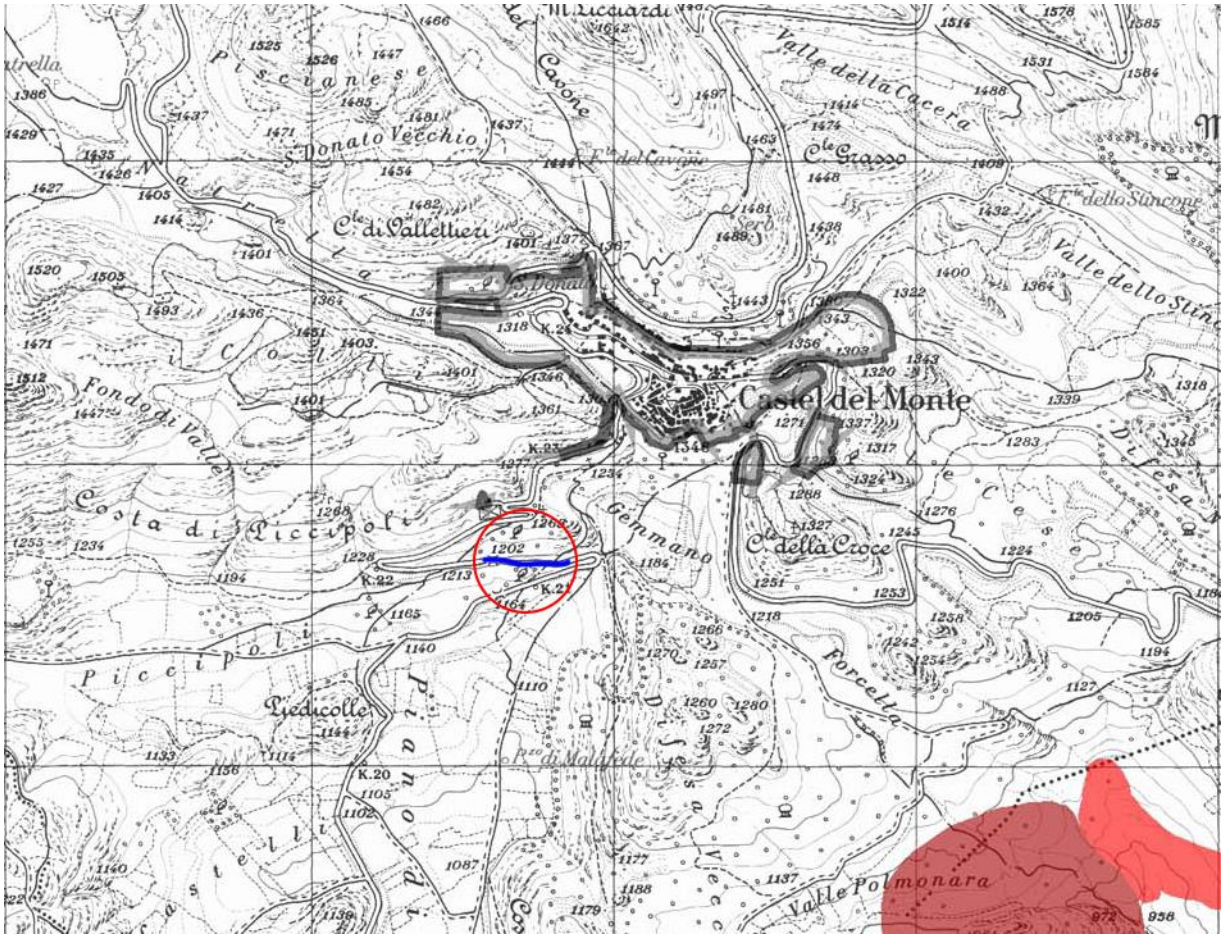
SEZIONE TIPO 3 - PROGETTO

5.1.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'INTERVENTO N°3 SP7 – KM 21+500

Definizione dei livelli di rischio e pericolosità

Per quanto riguarda il primo intervento nel comune di Castel del Monte, dalla Carta dei Rischi del Piano di Assetto Idrogeologico di Bacino (PAI), non si evince nessun tipo di rischio intorno all'area di intervento.

CARTA DEI RISCHI



LEGENDA DEI RISCHI



Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di Bacino

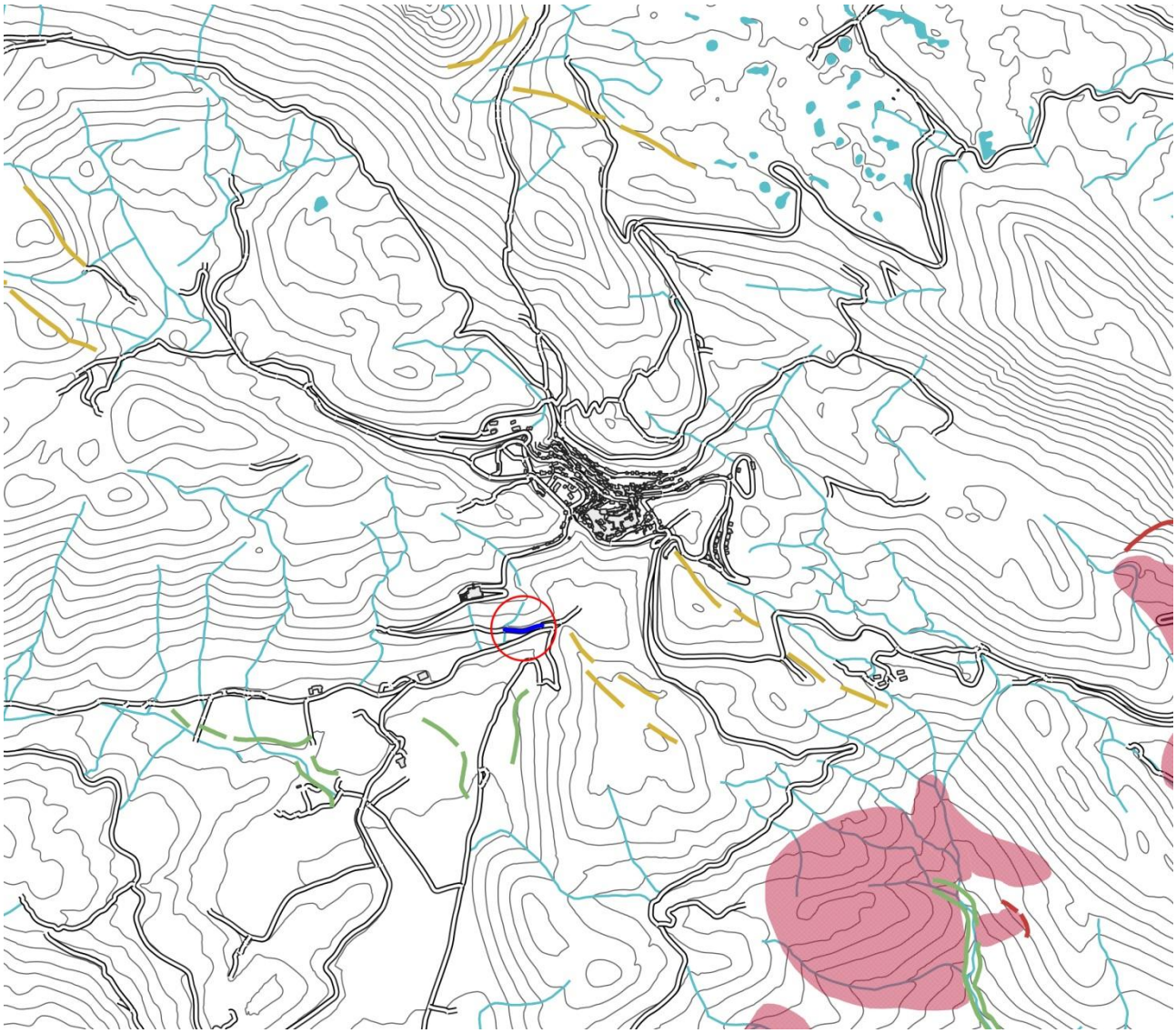
Autorità di Bacino Regione Abruzzo, Autorità di Bacino del fiume Tronto, Autorità di Bacino del fiume Trigno, Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino del fiume Tevere

Rischio Frane Basso		Rischio Esondazione Basso	
Rischio Frane Medio		Rischio Esondazione Medio	
Rischio Frane Alto		Rischio Esondazione Alto	

5.1.2 PERICOLOSITA' GEOLOGICA E VINCOLISTICA

Sulla base di quanto riportato finora, si riporta la carta della pericolosità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – "Fenomeni gravitativi e Processi Erosivi" della Regione Abruzzo. In tale carta è possibile osservare come il tratto di intervento si trovi vicino a scarpate, sia fluviali che stradale, ma che queste non influiscono sulla pericolosità dell'area di interesse.

CARTA DELLA PERCOLOSITA'



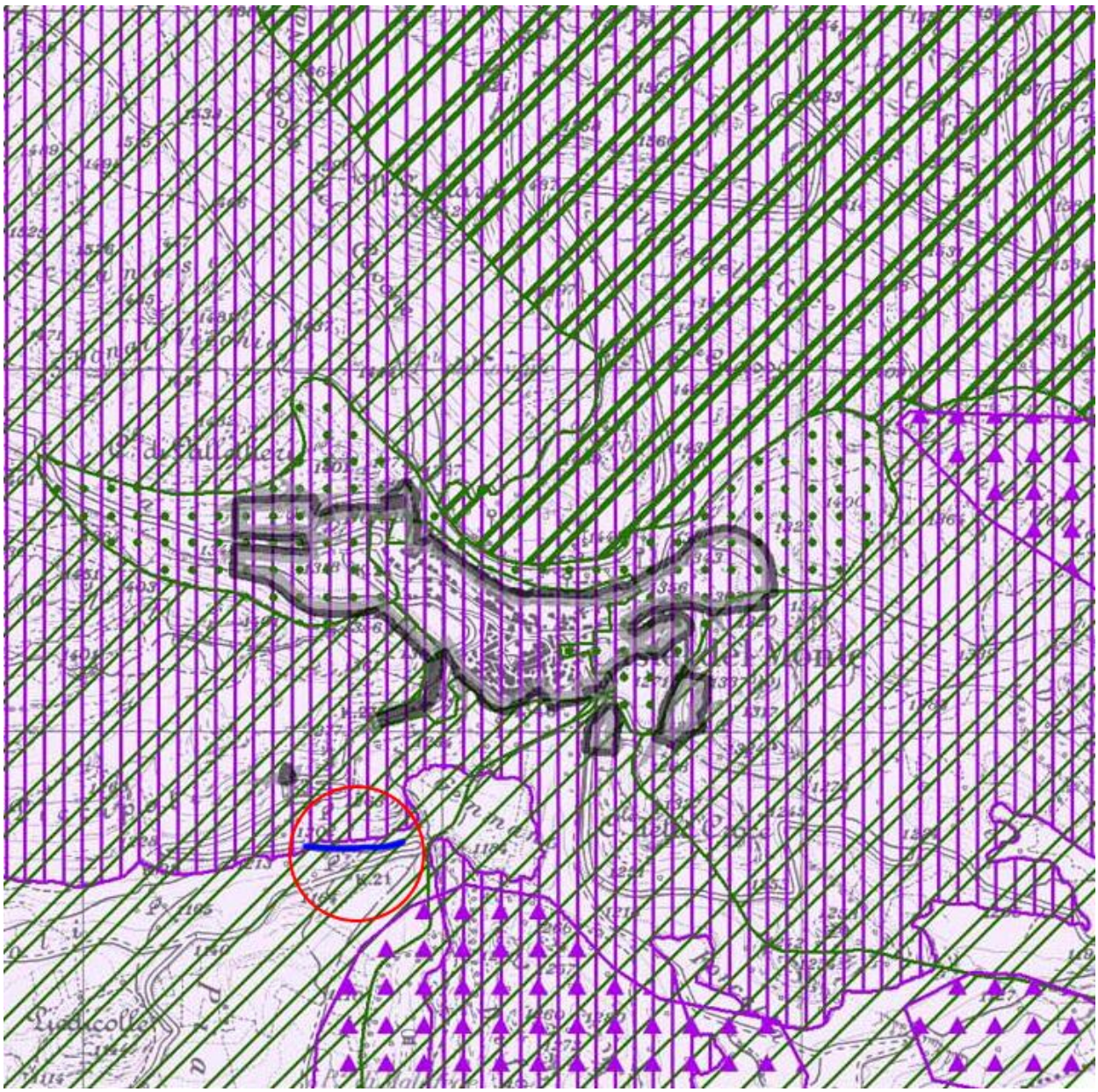
LEGENDA DELLA PERICOLOSITA'



5.1.3 CARTA DEI VINCOLI

Il Piano Paesistico Abruzzo individua l'area di intervento come confine tra un'area con montagne al di sopra dei 1200 m s.l.m. a nord, zona a conservazione parziale A2 a sud.

CARTA DEI VINCOLI



LEGENDA DEI VINCOLI

Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142
(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	elementi areali elementi puntuali tratturo
lett. e) Ghiacciai			
lett. f) Parchi e Riserve	parchi riserve		

Art. 146
(vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39	elementi areali elementi lineari elementi puntuali	Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	

*non ancora riportate nelle Carte di I° stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

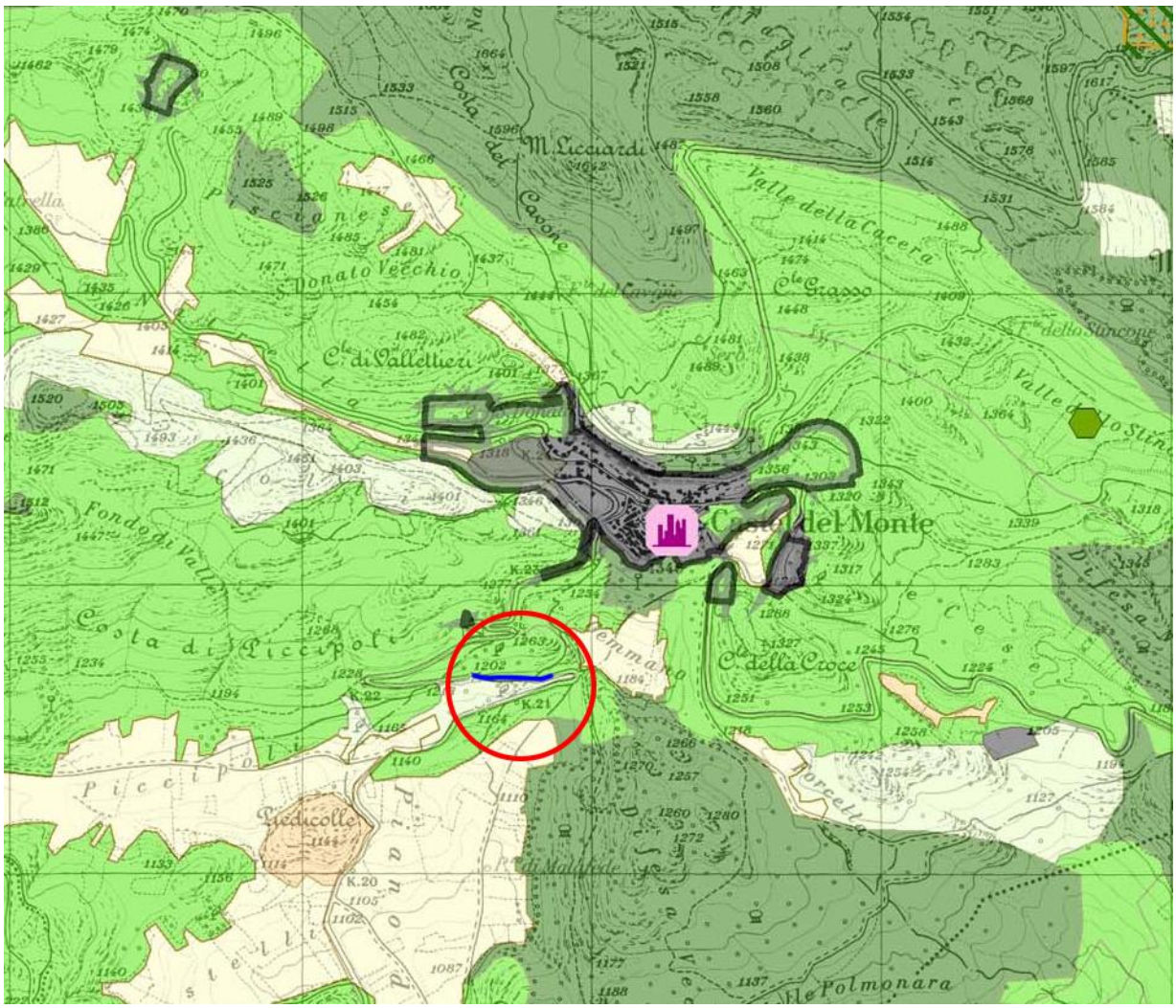
DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	

5.1.4 CARTA DEI VALORI

In base a quanto individuato dalla Carta dei Luoghi e dei Paesaggi, l'area di interesse attraversa due zone con un valore geobotanico vario, tra l'alto e il basso, mentre non presenta alcun valore dal punto di vista agronomo.

CARTA DEI VALORI



LEGENDA DEI VALORI

Perimetro dei suoli urbani
(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

Suoli urbanizzati

Valore Geobotanico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI	AREE BOSCATE	Boschi di latifoglie	Boschi di alto fusto			
			Cedui semplici			
			Cedui matricinati			
		Boschi di conifere				
		Boschi misti di conifere e latifoglie				
	AMBIENTI SEMINATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (fino a 1800 m)				
		Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (~800-2300)				
		Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (>2300)				
		Brughiere e cespuglieti (<1800 m)				
		Brughiere e cespuglieti (>1800 m)				
		Aree a vegetazione sclerofilla				
		Aree a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione e boscaglie rade	Aree a ricolonizzazione naturale			
			Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto			
		Formazioni ripariie				
	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	Spiagge, dune e sabbie				
		Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti				
		Aree con vegetazione rada (< 1500 m)				
		Aree con vegetazione rada (>1500 m)				
		Aree percorse da incendi	Boschi percorsi da incendi			
			Altre aree della classe III percorse da incendi			
		Nevi perenni				
AMBIENTE UMIDO	ZONE UMIDE INTERNE	Paludi interne				
		Torbiere				
	ZONE UMIDE MARITTIME	Paludi salmastre				
		Saline				
		Zone intertidali				
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	Corsi d'acqua, canali	Fiumi, torrenti e fossi			
			Canali e idrovie			
		Bacini d'acqua				
	ACQUE MARITTIME	Lagune				
		Estuari				
		Aree oltre il limite delle maree più basse				

Valore Agronomico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	Seminativi in aree non irrigue				
	COLTURE PERMANENTI	Seminativi in aree irrigue	Seminativi semplici			
			Vivai			
			Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica			
		Vigneti				
		Frutteti e frutti minori				
		Oliveti				
		Altre colture permanenti	Arboricoltura da legno			
			Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti			
			Altre colture arboree			
	PRATI STABILI	Prati stabili				
	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	Colture temporanee associate a colture permanenti				
		Sistemi colturali e particellari complessi				
		Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali imp.				
		Aree agroforestali				

Valore Vegetazionale

Geosigmeti	
Emergenze floristiche e Vegetazioni rare	

Aree Protette

Parchi	
Riserve	
Siti di Importanza Comunitaria	
Zone di Protezione Speciale	

Valore Archeologico

Zone di interesse archeologico - *Prov. PE (PTCP)*	
Centro abitato	
Centro fortificato	
Grotta e riparo di interesse archeologico	
Manufatto isolato - villa - santuario	
Necropoli	
Presenza isolata	
Tratturo	

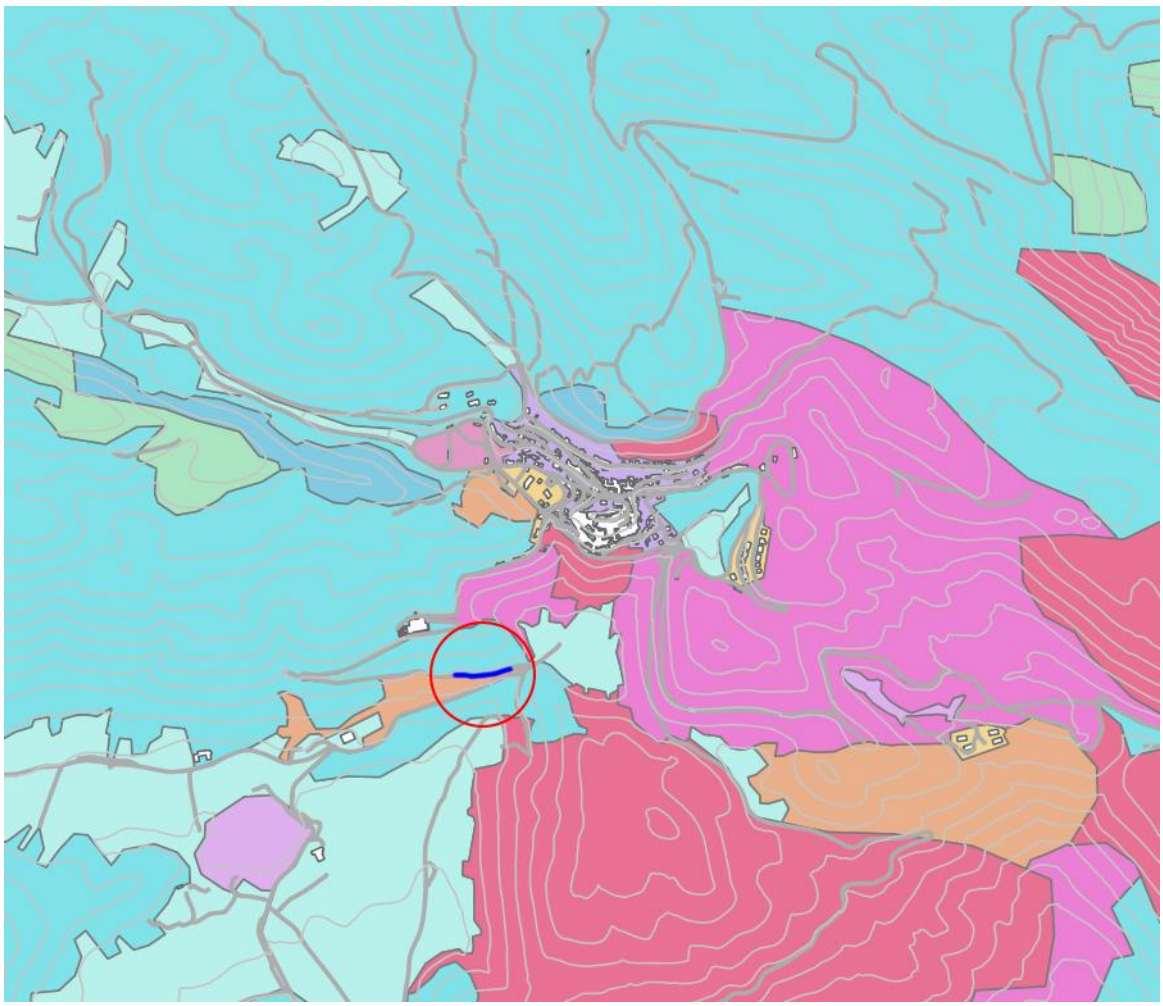
Valore Storico, Artistico e Monumentale

Tholos (elementi Areali)	
Tholos (elementi puntuali)	
Case in terra	
Architettura Religiosa	
Architettura Civile	
Trabocchi	
Opere fortificate	
Borgo o Città Fortificata	
Castelliere	
Castello	
Fortezza	
Edificio religioso fortificato	
Palazzo Fortificato	
Torre	
Recinto	

5.1.5 CARTA USO DEL SUOLO

Dalla carta dell'uso del suolo e dell'agricoltura si può vedere come la zona di interesse si trovi tra due aree differenti, una, a nord, che individua are a pascolo naturale e praterie d'alta quota, l'altra, a sud, a ricolonizzazione naturale.

CARTA USO DEL SUOLO



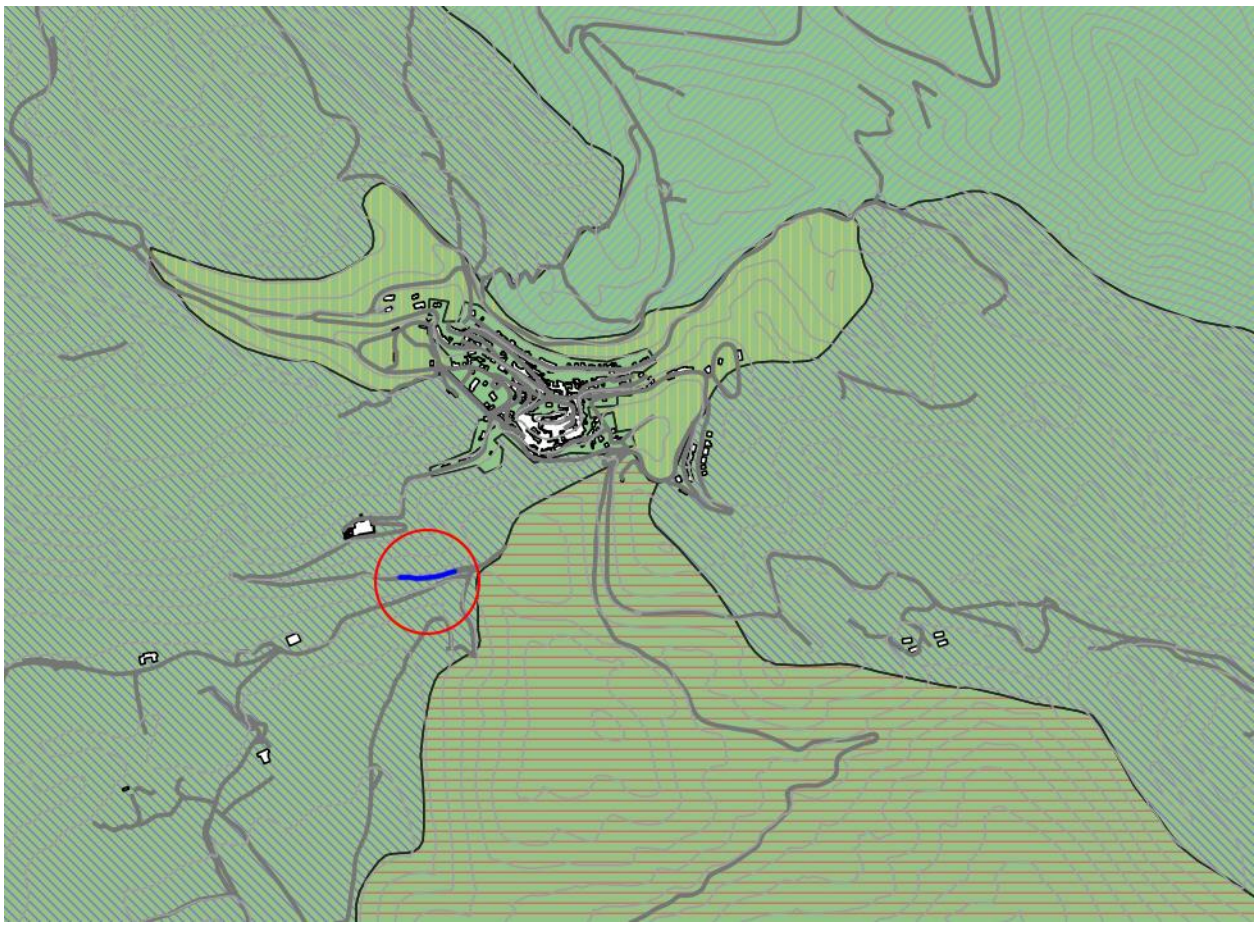
LEGENDA USO DEL SUOLO



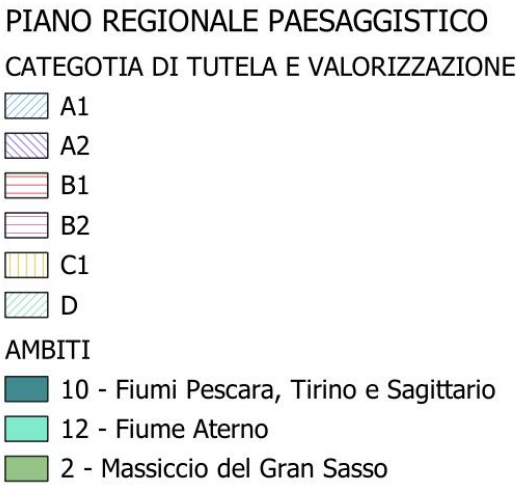
5.1.6 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

Secondo il Piano Regionale Paesaggistico dell'Abruzzo, l'area di intervento ricade interamente nell'area individuata come A2 per quanto riguarda le categorie di tutela e valorizzazione.

CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO



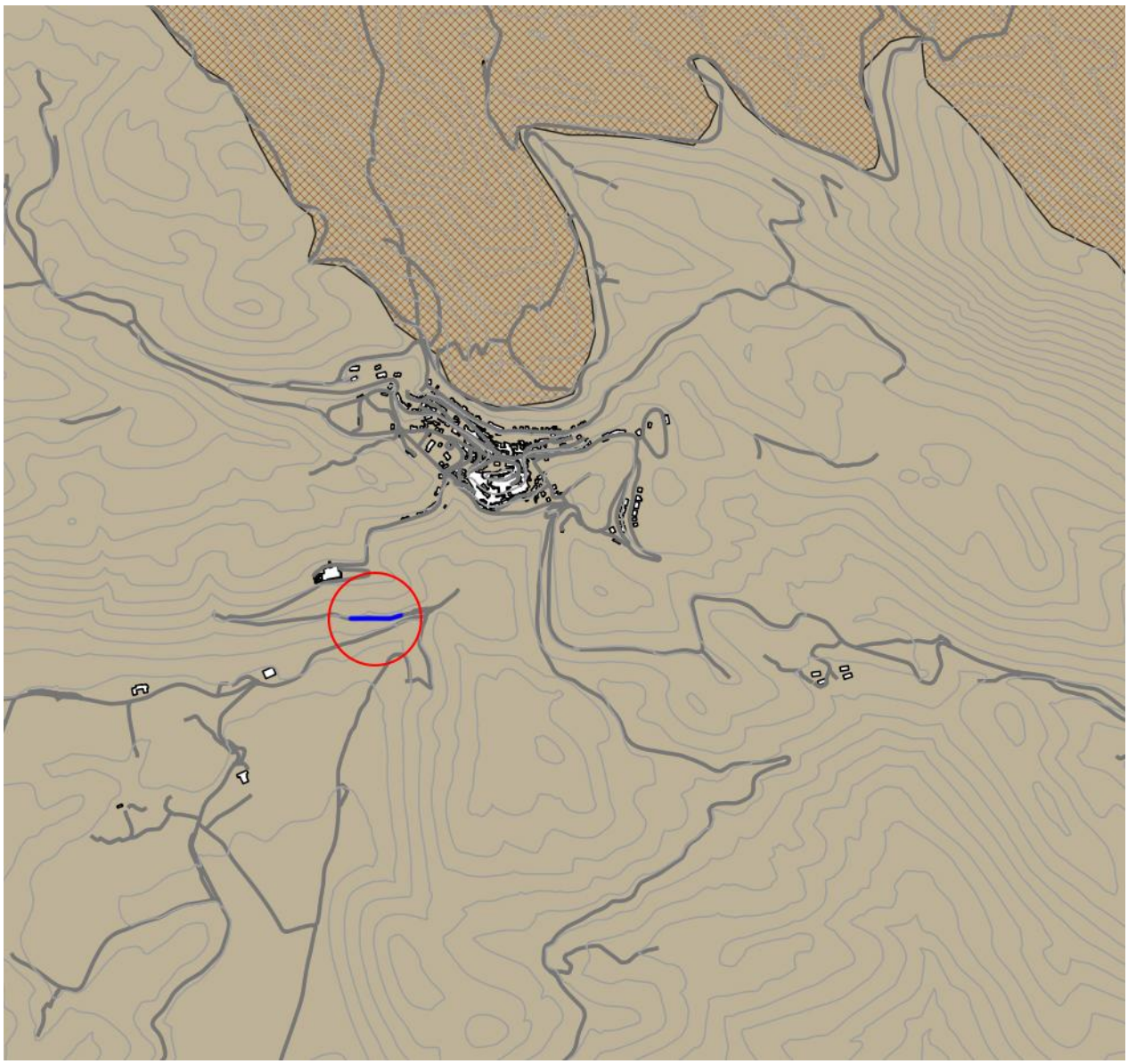
LEGENDA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO



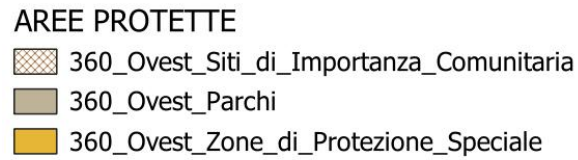
5.1.7 CARTA DELLE AREE PROTETTE

Dalla Carta delle Aree Protette si evince che l'area di intervento ricade interamente all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

CARTA DELLE AREE PROTETTE

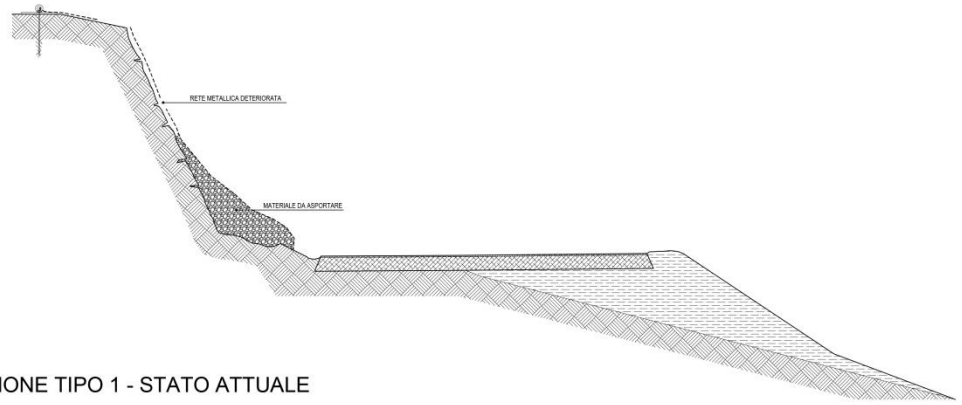


LEGENDA DELLE AREE PROTETTE

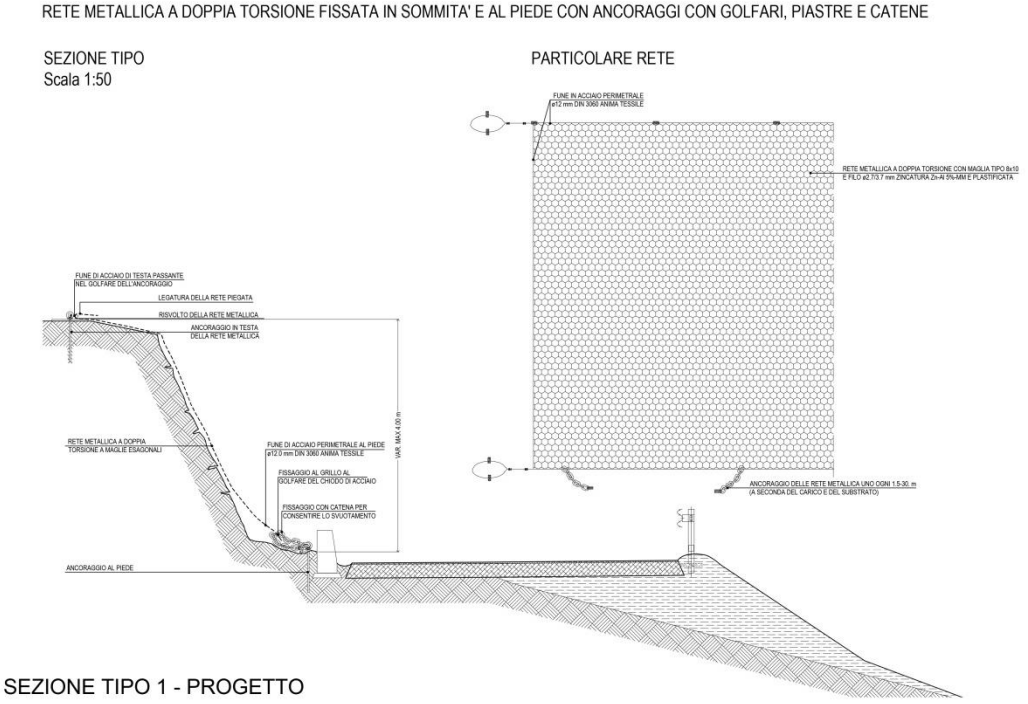


5.2 INTERVENTO N°4 (Strada Regionale 17 bis, Km 59+000)

Questo intervento si concentra sulla manutenzione e sul rinnovamento della rete paramassi esistente. Le attività prevedono lo svuotamento del materiale detritico accumulato e la sostituzione delle reti stesse con nuove strutture. La scelta di sostituire le reti esistenti con nuove tipologie è motivata dall'esigenza di assicurare la massima efficacia protettiva e la durabilità nel tempo. Anche in questo caso, la selezione dei materiali e delle tecniche di installazione è stata orientata alla massima integrazione paesaggistica, preferendo soluzioni che si armonizzino con le caratteristiche naturali dell'ambiente roccioso e che siano coerenti con i criteri di tutela del Parco Nazionale e del SIC adiacente.



SEZIONE TIPO 1 - STATO ATTUALE



SEZIONE TIPO 1 - PROGETTO

Complessivamente, gli interventi sono stati progettati adottando un approccio di minima invasività e massima funzionalità, in piena coerenza con gli obiettivi di tutela del paesaggio e dell'ambiente. Pur agendo su elementi infrastrutturali, si è posta un'attenzione prioritaria all'inserimento nel contesto paesaggistico e naturalistico di pregio, dato

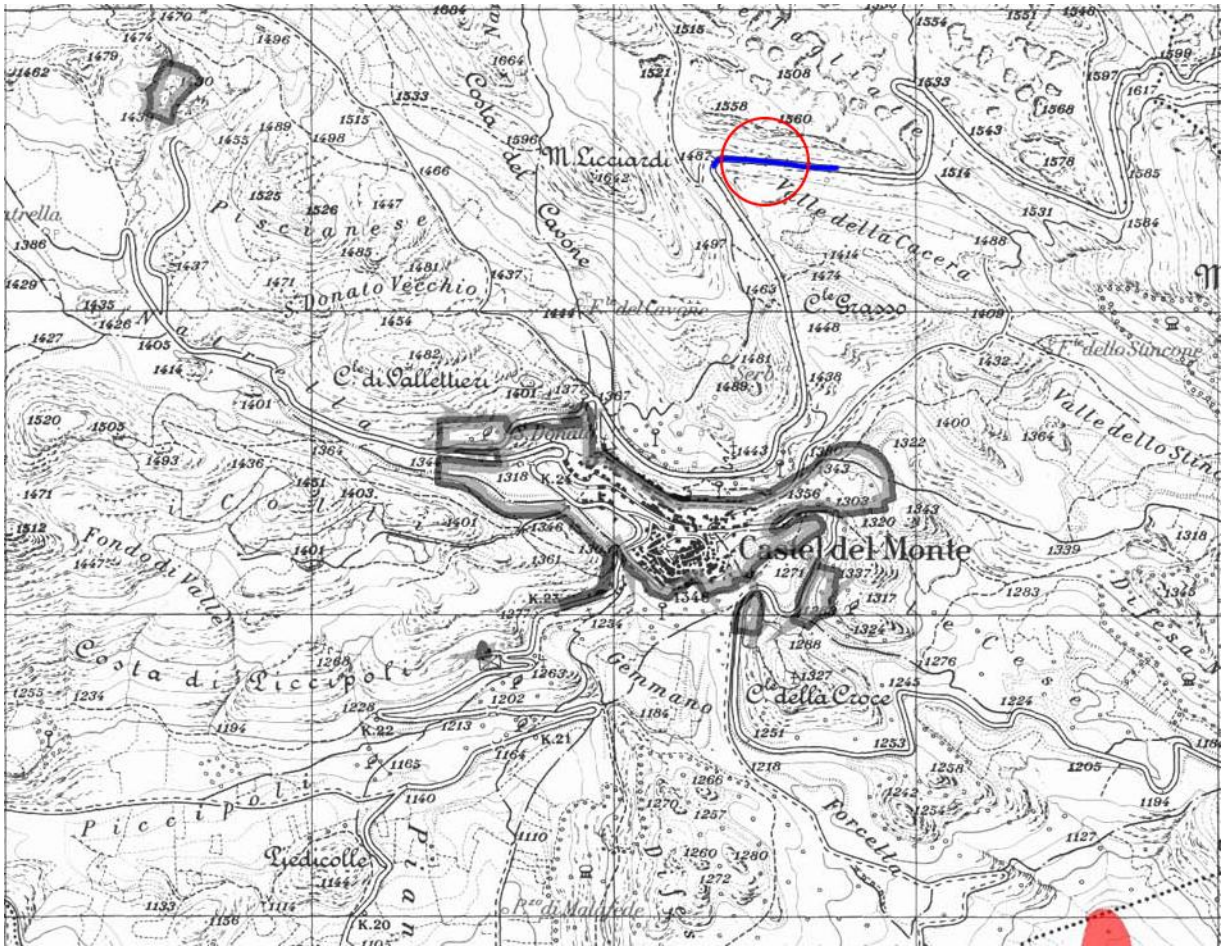
che entrambi i siti sono ubicati all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. L'obiettivo è migliorare la sicurezza e la funzionalità del territorio senza alterarne i valori intrinseci, contribuendo alla salvaguardia degli ecosistemi e alla valorizzazione del paesaggio protetto. Tutte le azioni sono state pensate per essere il meno impattanti possibile, privilegiando soluzioni che si integrano visivamente e funzionalmente con l'ambiente circostante, garantendo la compatibilità con i stringenti vincoli paesaggistici e naturalistici esistenti.

5.2.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'INTERVENTO N°4 SR17BIS – KM 59+000

Definizione dei livelli di rischio e pericolosità

Per quanto riguarda il secondo intervento, dalla Carta dei Rischi del Piano di Assetto Idrogeologico di Bacino (PAI), non si evince nessun tipo di rischio intorno all'area di intervento.

CARTA DEI RISCHI



LEGENDA DEI RISCHI

Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di Bacino

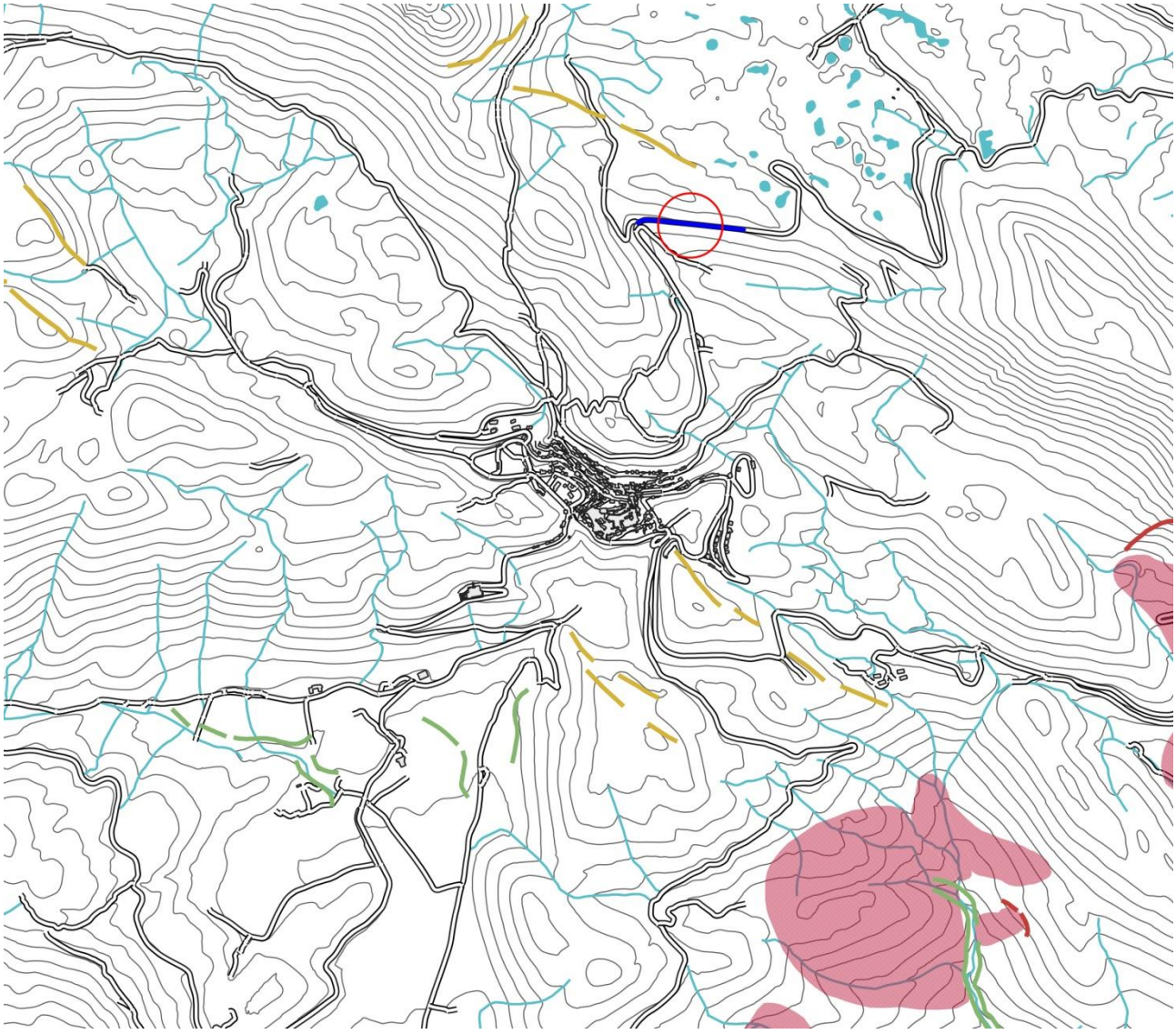
Autorità di Bacino Regione Abruzzo, Autorità di Bacino del fiume Tronto, Autorità di Bacino del fiume Trigno, Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino del fiume Tevere

Rischio Frane Basso		Rischio Esondazione Basso	
Rischio Frane Medio		Rischio Esondazione Medio	
Rischio Frane Alto		Rischio Esondazione Alto	

5.2.2 PERICOLOSITA' GEOLOGICA E VINCOLISTICA

Sulla base di quanto riportato finora, si riporta la carta della pericolosità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – "Fenomeni gravitativi e Processi Erosivi" della Regione Abruzzo. In tale carta è possibile osservare come il tratto di intervento si trovi vicino a scarpate stradali, ma che queste non influiscono sulla pericolosità dell'area di interesse.

CARTA DELLA PERCOLOSITA'



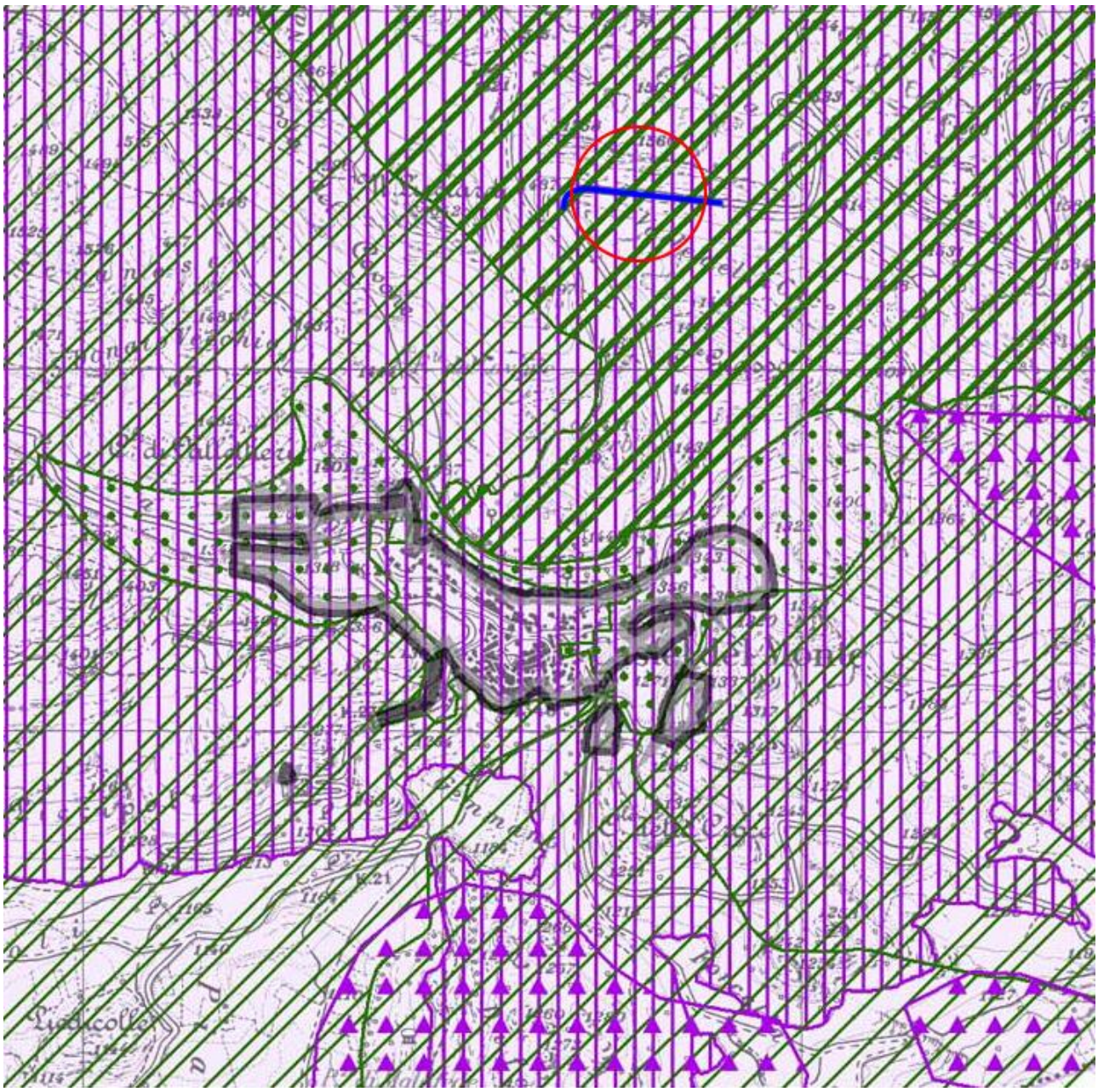
LEGENDA DELLA PERICOLOSITA'



5.2.3 CARTA DEI VINCOLI

Il Piano Paesistico Abruzzo individua la zona di intervento all'interno di due aree: una con montagne al di sopra dei 1200 m s.l.m., zona a conservazione integrale A1.

CARTA DEI VINCOLI



LEGENDA DEI VINCOLI

Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142
(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	elementi areali elementi puntuali tratturo
lett. e) Ghiacciai			
lett. f) Parchi e Riserve	parchi riserve		

Art. 146
(vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39	elementi areali elementi lineari elementi puntuali	Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	

*non ancora riportate nelle Carte di I° stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

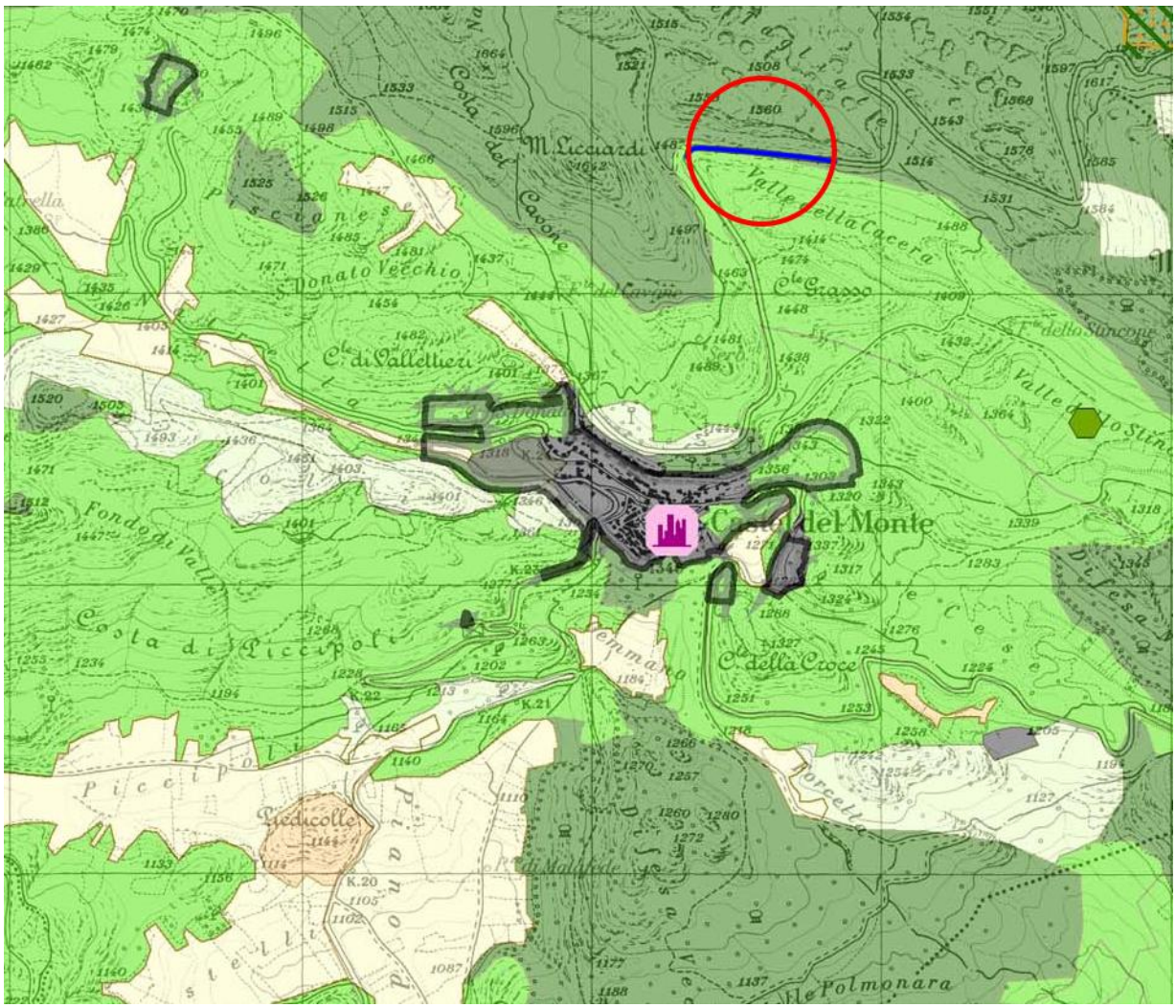
DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	

5.2.4 CARTA DEI VALORI

In base a quanto individuato dalla Carta dei Luoghi e dei Paesaggi, l'area di interesse attraversa due zone con un valore geobotanico medio-alto, mentre non presenta alcun valore dal punto di vista agronomo.

CARTA DEI VALORI



LEGENDA DEI VALORI

Perimetro dei suoli urbani
(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

Suoli urbanizzati

Valore Geobotanico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI	AREE BOSCATE	Boschi di latifoglie	Boschi di alto fusto			
			Cedui semplici			
			Cedui matricinati			
		Boschi di conifere				
		Boschi misti di conifere e latifoglie				
	AMBIENTI SEMINATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (fino a 1800 m)				
		Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (~800-2300)				
		Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota (>2300)				
		Brughiere e cespuglieti (<1800 m)				
		Brughiere e cespuglieti (>1800 m)				
		Aree a vegetazione sclerofilla				
		Aree a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione e boscaglie rade	Aree a ricolonizzazione naturale			
			Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto			
		Formazioni ripariie				
	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	Spiagge, dune e sabbie				
		Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti				
		Aree con vegetazione rada (< 1500 m)				
		Aree con vegetazione rada (>1500 m)				
		Aree percorse da incendi	Boschi percorsi da incendi			
			Altre aree della classe III percorse da incendi			
		Nevi perenni				
AMBIENTE UMIDO	ZONE UMIDE INTERNE	Paludi interne				
		Torbiere				
	ZONE UMIDE MARITTIME	Paludi salmastre				
		Saline				
		Zone intertidali				
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	Corsi d'acqua, canali	Fiumi, torrenti e fossi			
			Canali e idrovie			
		Bacini d'acqua				
	ACQUE MARITTIME	Lagune				
		Estuari				
		Aree oltre il limite delle maree più basse				

Valore Agronomico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	Seminativi in aree non irrigue				
	COLTURE PERMANENTI	Seminativi in aree irrigue	Seminativi semplici			
			Vivai			
			Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica			
		Vigneti				
		Frutteti e frutti minori				
		Oliveti				
		Altre colture permanenti	Arboricoltura da legno			
			Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti			
			Altre colture arboree			
	PRATI STABILI	Prati stabili				
	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	Colture temporanee associate a colture permanenti				
		Sistemi colturali e particellari complessi				
		Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali imp.				
		Aree agroforestali				

Valore Vegetazionale

Geosigmeti	
Emergenze floristiche e Vegetazioni rare	

Aree Protette

Parchi	
Riserve	
Siti di Importanza Comunitaria	
Zone di Protezione Speciale	

Valore Archeologico

Zone di interesse archeologico - *Prov. PE (PTCP)*	
Centro abitato	
Centro fortificato	
Grotta e riparo di interesse archeologico	
Manufatto isolato - villa - santuario	
Necropoli	
Presenza isolata	
Tratturo	

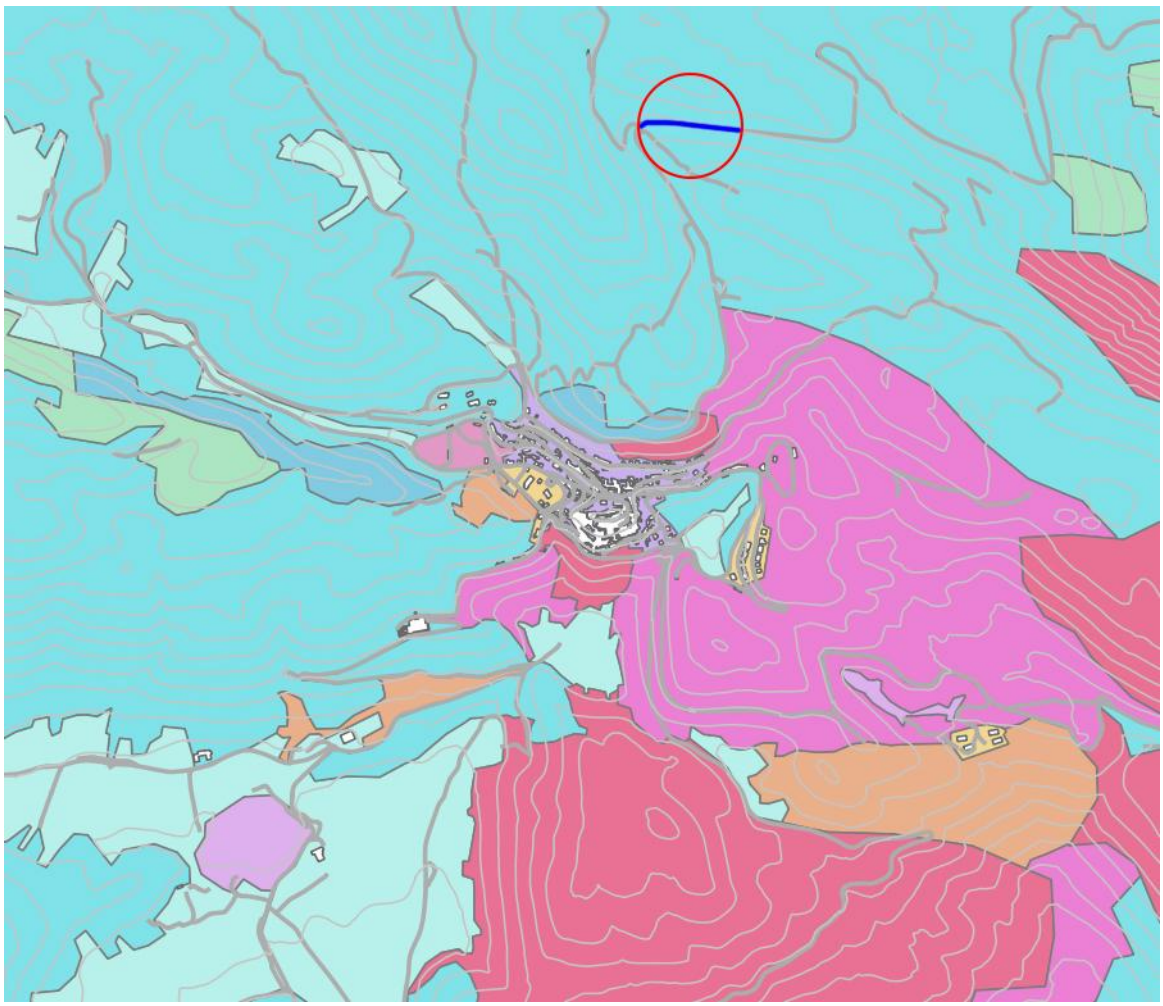
Valore Storico, Artistico e Monumentale

Tholos (elementi Areali)	
Tholos (elementi puntuali)	
Case in terra	
Architettura Religiosa	
Architettura Civile	
Trabocchi	
Opere fortificate	
Borgo o Città Fortificata	
Castelliere	
Castello	
Fortezza	
Edificio religioso fortificato	
Palazzo Fortificato	
Torre	
Recinto	

5.2.5 CARTA USO DEL SUOLO

Dalla carta dell'uso del suolo e dell'agricoltura si può vedere come la zona di interesse si trovi all'interno di un'area destinata interamente a pascolo naturale e prateria d'alta quota.

CARTA USO DEL SUOLO



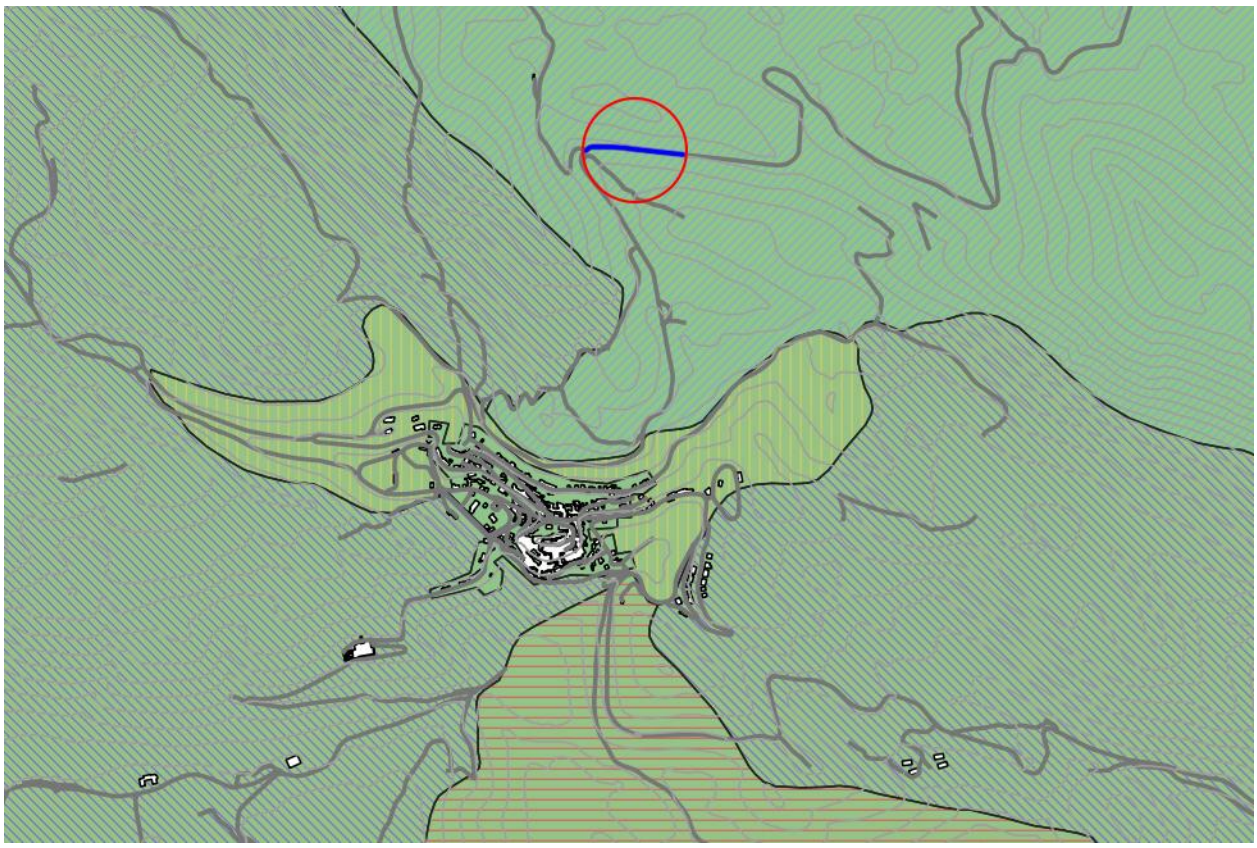
LEGENDA USO DEL SUOLO



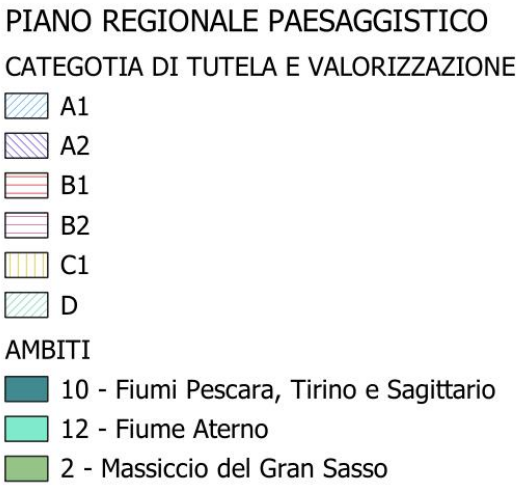
5.2.6 CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

Secondo il Piano Regionale Paesaggistico dell'Abruzzo, l'area di intervento ricade interamente nell'area individuata come A1 per quanto riguarda le categorie di tutela e valorizzazione.

CARTA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO



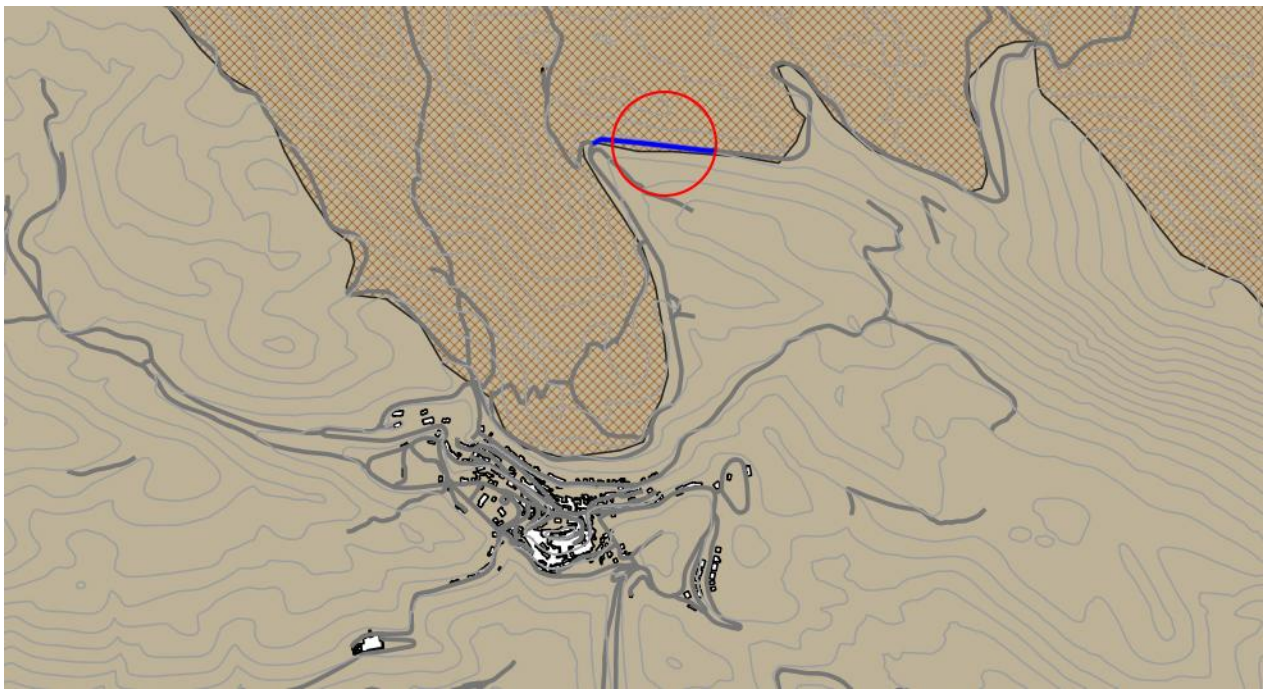
LEGENDA DEL VINCOLO PAESAGGISTICO



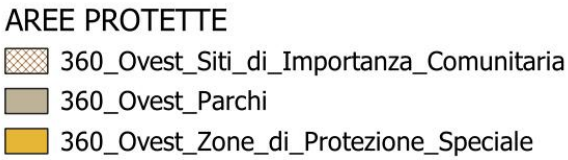
5.2.7 CARTA DELLE AREE PROTETTE

Dalla Carta delle Aree Protette si evince che l'area di intervento si trova all'interno del Parco Nazionale del gran Sasso e dei Monti della Laga e a confine del Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

CARTA DELLE AREE PROTETTE



LEGENDA DELLE AREE PROTETTE



6. COMPATIBILITÀ NORMATIVA DELL'INTERVENTO

L'area d'intervento rientra nell'ambito dei seguenti vincoli:

- Piano Regionale Paesaggistico ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga".

Sia per il vincolo Paesaggistico che per quello relativo alle zone ZPS, contestualmente al presente progetto, vengono consegnati presso i Comuni di competenza, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Ofena e Castel del Monte, gli elaborati relativi all'Istanza di Autorizzazione Paesaggistica Semplificata e V.INC.A.

7. ACCESSI E VIABILITÀ DI CANTIERE

Nell'elaborato SI04 Planimetria di Cantierizzazione, sono riportate nel dettaglio tutte le aree interessate sia dall'occupazione temporanea dei baraccamenti ed area di deposito, che le aree di lavoro.

8. PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

Tutte le aree di intervento risultano nella disponibilità delle Amministrazioni comunali. Non sono previsti né espropri né acquisizione bonarie di aree private.

9. OPERE ARCHITETTONICHE

Il presente intervento non prevede la realizzazione di opere architettoniche.

10. FATTIBILITÀ TECNICO FINANZIARIA

La conoscenza puntuale dello stato di fatto dei siti di intervento è condizione imprescindibile per una valutazione corretta dei costi. A questo scopo sono stati eseguiti dei rilievi di dettaglio sia mediante l'uso di GPS e stazione totale, che con tecniche di fotogrammetria aerea a bassa quota. Questi rilievi hanno permesso una stima accurata dei costi che, compatibilmente con le risorse disponibili, permetteranno di raggiungere gli obiettivi prima descritti.

E' da precisare che i prezzi unitari utilizzati sono in parte quelli del Prezzario della Regione Abruzzo 2025 ed in parte dei Nuovi Prezzi che sono stati ricavati da apposite analisi.

L'allegato computo metrico estimativo descrive quantitativamente l'incidenza dei vari centri di costo dell'intervento, mentre gli allegati grafici forniscono una visione generale e di dettaglio di quanto si intende realizzare.

L'Aquila, Giugno 2025

Il Progettista